Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Sabato 5 Maggio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 107

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI; Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una corsa nel mondo dei mi[illegible]

(Conferenza tenuta dal dott. Giulio Cesare alla Scuola popolare superiore, con proiezioni luminose).

Napoleone « il grande » e gl'infinitesimi

Si narra che *Laplace*, nei silenzi di una notte serena, invitasse il grande Napoleone ad alzar la testa reclina e pensosa verso la mirabile volta del cielo scintillante di stelle; e che Napoleone rispondesse: « No, lasciate ch'io scruti col pensiero nel mondo sterminato degli esseri infinitesimi che il nostro occhio non vede.

In quel momento solenne di pace, il grande spirito sdegnava una remora; e nel tacere profondo d'ogni voce, d'ogni contesa umana, lunge dal portarsi nella facile contemplazione di celesti armonie, cercava un assillo nuovo nell'indagine ardua di un mondo, di lui sentiva l'impalpabile alito intorno; e si struggeva nel desiderio di conoscere gli intimi reggimenti: egli che aveva sconvolto e tramutato i reggimenti umani. E nel breve spazio d'un granello d'arena vedeva forse accendersi, come tra gli uomini, moti di vere battaglie; e concupiscenze e audacie e strategie di piccoli Bonaparte in milionesimo.

Nè ci farà sorpresa il travaglio nuovo di quella mente non addestrata soltanto ai concepimenti di guerra, pensando che sull'origine e sulla natura di minimi esseri microscopici s'andavano pure esercitando le speculazioni scientifiche delle scuole mediche d'allora; e che di essi, anzi, da oltre mezzo secolo, specialmente per gli studi di Lancisi e Spallanzani, si andava ammettendo e chiarendo la natura animata e la facoltà di ingenerare e di trasmettere per contagio le malattie.

Chissà quando, chissà come, chissà d'onde venuto?

Concetto del resto che fin dai tempi più nebulosi della storia andò affaticando la mente dell'uomo, il quale ebbe sempre l'intuizione (e per quante volte nel volger dei secoli abbia tentato di ricredersi e di mutar fede o scienza, sempre e con crescente copia di ragioni in quella ricadde) ebbe, dico, l'intuizione e lo spavento di qualche cosa di nefasto e di immanente, chissà quando, chissà come, chissà d'onde venuto, che gravasse attorno a lui per colpirlo in particolari momenti della vita.

Era influsso di stelle, era magia di fatucchiere, erano esalazioni pestifere, o, come dice Lucrezio,

> .... o qualche grave e inconsueto
> Spirto che nel venir generi il morbo? (1)

La « creatura » portatrice della peste.

Sentite come un antico bardo inglese descrive « una stranissima creatura che verrà dalla laguna », causa di una epidemia di peste avutasi nel Paese di Galles nel sesto secolo:

> Discopri tu che sia
> La forte creatura anteriore al diluvio,
> Senza carne, senza ossa,
> Senza vene, senza sangue,
> Senza capo, senza piedi;
> Non sarà nè più vecchia nè più giovane
> Che al principio.
> Per tema di un diniego
> Questa creatura
> Non ha bisogni volgari.
>
> Gran Dio! come il mare imbianca
> Al suo primo giungere!
> Fervidi sono i suoi aliti
> Quando giunge dal meridione;
> Grandi sono i suoi vapori
> Quando s'avventa sulle coste del mare.
>
> Ella è nel campo, ella è nella foresta,
> Senza mano e senza piede,
> Senza segni di vecchiezza,
> Quantunque ella sia coeva
> Con le cinque età o periodi;
> Ed è anche più antica
>
> Benchè i loro anni siano innumerabili.
> Ed è anche così vasta
> Come la superficie della terra;
> E non fu nata,
> E non fu vista mai.
>
> Tortuoso è il suo corso,
> E non verrà quando la s'invoca.
> Per mare e per terra
> E' indispensabile.
> Ella non ha eguale,
> E' quadrilatera
> E' sconfinata,
> E' incomparabile;
> Giunge dai quattro canti della terra
> Senza alcun avviso
> E comincia il suo viaggio
> Di su la cima dei massi marmorei.
>
> E' sonora, è muta,
> E' lieve,
> E' forte, è coraggiosa,
> Quando scorre sopra la contrada,
> E' silenziosa, è vocale,
> E' clamorosa,
> Ed è la più strepitosa
> Su la faccia della terra.
> E' buona, è cattiva,
> E' estremamente nociva.
>
> Ella è celata
> Perchè la vista non la può discernere;
> E' malefica, è benefica,
> E là ed è qui.
> Andrà in dissoluzione,
> Ma la sua offesa non avrà riparo,
> Non soffrirà per ciò che ha commesso
> Perchè ella a senza colpa.
>
> E' umida ed è secca,
> Arriva di frequente,
> E procede dal calore del sole,
> E dal freddo della luna;
> La luna le è meno benefica
> Perchè il suo calore è minore.
> Un Essere l'ha preparata
> Tra tutte le creature
> Con uno scoppio tremendo
> Per rovinare vendetta
> Su Maelgwn Gwynedd. (1)

Composizione poetica, piena di questa ingenuità primitiva e di timore sacro. Ma pure dalle nebulose fantasticherie del bardo trapela come un presentimento; e vi si sente l'aleggiare vaghissimo di una voce che fa correre la mente alle rivelazioni lontanamente future della scienza che finirà col fondare la trionfale dottrina delle infezioni, dovute ai minimi organismi della terra.

Ciò che si cercava 2500 anni or sono.

Ma non è da credere che l'indagine minuta delle cause oscure dei morbi sia un portato esclusivo di tempi relativamente vicini a noi. Chè non sempre, neppure negli antichissimi tempi, la ragione umana fu paga della mistica fede del soprannaturale; ma comprese anche la necessità di guardarsi attorno per iscoprire nella materia stessa delle cose e degli esseri viventi il substrato fecondo di processi biochimici rivelatori.

E le vittorie dovute alle moderne ricerche microscopiche, furono preparate di lunga mano dai tentativi di ingrandimento coi quali già gli antichi nostri movevano, con mirabile divinazione alla conquista del mondo ignoto.

In alcune piccole tombe romane infatti furono ritrovate lenti di vetro; e il crudele ed osceno Nerone armava l'occhio da fauno d'una lente di smeraldo per veder meglio procombere nel circo le vergini cristiane; e una lente piano-convessa di cristallo di rocca fu perfino scoperta fra le rovine di Ninive, distrutta dai Medi e dai Caldei 606 avanti Cristo.

Col perfezionarsi dei mezzi di indagine, le scoperte si succedono con crescendo rapido e meraviglioso.

Il microscopio ci rileva ben presto la circolazione del sangue e ci fa conoscere le intime trame dei nostri tessuti; e colla raggiunta individualizzazione della cellula, sorge la famosa teoria di Virchow; e colla scoperta di animali e di vegetali microscopici cade, specialmente per opera di Pasteur, la teoria della generazione spontanea, già negata del resto, da Lucrezio Caro:

> Sappi che nulla per divin volere
> Può dal nulla crearsi, onde il timore
> Che quind' il cor d'ogni mortale ingombra
> Vano è del tutto; e se tu vedi ognora
> Formarsi molte cose e in Cielo e in Terra,
> Nè d'esse intendi le cagioni e pensi
> Che le faccian gli Dei, vaneggi ed erri.
> Sia dunque mio principio il dimostrarti
> Che nulla mai si può crear dal nulla (1)

e si rinsalda la dottrina che attribuisce ai microrganismi i processi di fermentazione e di putrefazione e l'origine delle malattie infettive.

Ma frattanto, quante età travolte, quanto lavoro di filosofi, di poeti, di scienziati; quanto scalpore di dottrine sorte e perite, e volta a volta sotto altra veste risorte; quanto sacrificio di vite umane, quante glorie sfiorite, quanto germinar d'illusioni davanti all'opera indefessa dell'uomo che corre affannosamente, senza ritrarsi nè scoraggiarsi mai, verso la faticosa conquista dell'invisibile!

Cominciamo la corsa.

Invisibile e possente una volta fra le recondite inesplorate fecondità della terra e dell'aria, possente ancor oggi che per un gioco vario di lenti e di luci a noi si rivela ingigantito meravigliosamente.

Il regno vegetale, assai più che il regno animale, è ferace di quegli esseri microscopici che dànno tanto filo da torcere all'umanità, e sui quali esculusivamente io penso d'intrattenervi.

Sono alghe o funghi inferiori, il cui spessore oscilla in generale da 1/10 a un millesimo e mezzo di millimetro, e la cui lungezza va da meno di uno a 10-11 millesimi di millimetro o micromillimetri.

L'immaginazione nostra che è così grande, non riesce a formarsi un'idea esatta di queste misure così piccole.

Semplicissima è la loro struttura: una membrana che contiene una sostanza albuminoide, ordinariamente incolora, talvolta come granulosa.

Chi sono?

Si chiamano *Batteri*, che hanno forme e aggruppamenti varii, visibili nella prima proiezione (2) la quale fa vedere le forme isolate e quelle aggregate; e precisamente, fra le prime: la forma globosa; la ovale; quella a corti bastoncelli, che sono lunghi 2 a 4 volte la loro larghezza; quella a lunghi bastoncelli, 4 a 8 volte la larghezza; la forma di filamento; le forme spirali che vanno dalla mezza spirale fino ad una lunga spirale; la forma a fuso; a bastoncello ovale; a clava. — E tra le seconde: la forma a doppia sfera; e se la divisione tra sfera e sfera è appena accennata, la forma di torula; la filza di sfere; e se la divisione è appena visibile, il filamento toruloso; la forma a rosario; se la filza è incurvata, la forma a grappolo; il doppio bastoncello; il filamento articolato; la forma di tetrado; la forma a cubo.

Come vivono?

I modi e le condizioni di vita dei batteri sono legati a quelle leggi fondamentali che governano la vita e lo sviluppo di tutti gli esseri organizzati della terra. Onde, fatte le debite differenze per le quali si va da un minimo a un massimo di funzione, da una semplice estrinsecazione vitale della cellula, alle complesse manifestazioni biologiche di organi e di sistemi, ci è dato riscontrare in essi quell'accenno primordiale di attitudini e attività che sempre più diventano complesse e spiccate quanto più si ascende dal semplice al composto, nella scala naturale degli esseri.

Ma benchè primordiali, certi comportamenti della vegetazione batterica destano il massimo interesse e meraviglia, perchè spesse volte arieggiano, per quanto lontanamente, i comportamenti stessi della vita sociale e individuale umana.

Ogni specie di batteri ha, come noi, le sue predilezioni, i suoi costumi, i suoi particolari modi di vivere, le sue particolari tendenze a svilupparsi in determinate condizioni atmosferiche, di temperatura e di umidità dell'ambiente. Essi prendono nutrimento dal mezzo che li ospita. Da questo assorbono i principi necessari alla loro vita, in questo versano i successivi prodotti di rifiuto; perchè anch'essi, come noi, hanno certe necessità sulle quali non si può discutere.

E se per avventura il substrato nutritivo non è quello che corrisponde alle piccole ma imprescindibili esigenze degli ospiti, ne vien meno o si interrompe addirittura la loro vita.

Quando stanno a loro agio, e son sani, pensano anche, chi più, chi meno, all'igiene del moto. Ce ne sono alcuni, i micrococchi, veramente indolenti; e questi si accontentano di una specie di trepidazione lenta, regolare, che li fa oscillare senza spostarli. Ce ne sono altri invece, come i bastoncini e gli spirilli, che per la contrattilità del loro contenuto, hanno moti anche vivacissimi. Anzi alcuni di questi vanno spesso provvisti di certi flagelli, che sono vere ciglia vibratili, formazioni simili ai peli, le quali, coll'agitarsi, contribuiscono a render più vivi i movimenti dei loro proprietar. Tali flagelli /2.a *proiezione]*, sono più o meno numerosi e variamente disposti; talora se ne trova uno solo, terminale, come nel vibrione del colera; talora formano solo un cespo ad un polo, come nel *bacterium synyaveum*; altre volte sono distribuiti su tutto il corpo dello schizomiceto, che con tal nome anche si chiamano i batteri, come nel *bacterium vulgare*.

Nè vi colga il dubbio chè, per essere così piccoli, non sentano anch'essi, a modo loro, lo spasimo dell'amore; benefica ed arcana forza diffusa per l'universo, come fondamento di vita.

Io mi guarderò bene in questo momento dallo schiudervi le loro alcove, e dal farvi assistere ai vari modi ch'essi hanno di moltiplicarsi.

Vi basti sapere che si riproducono rapidissimamente. Molti miliardi di nuovi individui si formano nel volgere di poche ore. La feracità sta dunque in ragione inversa del volume. La grandezza enorme del numero compensa la piccolezza enorme dell'individuo.

Ramoscelli lucenti.

Ricordo che in una notte d'estate, — era nitido il cielo e senza luna — dal piazzale di un paesello di montagna io godeva la freschezza dell'ora, fantasticando. D'un tratto mi scuote il gridio d'alcuni giovanotti che mi comparvero innanzi subitamente dalla vicina boscaglia, roteando per l'aria scura delle larghe striscie lucenti.

Erano rami d'alberi raccolti dalla terra umida, sui quali si manifestava il fenomeno della fosforescenza. Si sa che esso è dovuto a miriadi di particolari batteri detti fotogeni perchè hanno la facoltà di sviluppare dalla loro intima tessitura degli effetti di luce.

La scena fantastica ed inattesa mi fece pensoso: Quante mai dovevano essere quelle cellule infinitesime per portare ciascuna il contributo della propria esplicazione vitale, singolarmente inafferrabile dai sensi più acuiti, e produrre tutte insieme quell'enorme effetto di luminosità!

E il pensiero corse oltre, dal batterio all'uomo; e in quel momento compresi meglio che mai la potenza che deve conferire alle masse umane organizzate, la collettività.

E se dalla superficie d'un ramo, per un semplice process biochimicò di cellule incoscienti, addensate in brev'ora, si spandeva intorno una tanta vibrazione di luce, qual mai vibrazione di pensiero, quale mai fosforescenza di opere dovrebbe far lieta la terra, se l'uomo, che s'arrabatta nei secoli per cercare da solo la felicità, si stringesse più volentieri e con una volonta cellettiva sul verde ramo della concordia?.

(*Continua*).

(1) De rerum natura — Libro VI (trad. del Marchetti).

(1) Antica medicina cimmerica. *Henry S. Wellcome*.

(1) Loco citato — Libro I.

(2) Com'è avvertito nel titolo, la conferenza fu illustrata da proiezioni.

Le fotografie vennero eseguite nello studio fotografico *L. Pignat*, di Udine, e ricavate dall'*Atlante e principi di batteriologia ecc.* di Lehmann e Neumann, e dall'*Atlante dei metodi di indagine clinica ecc.*, di C. Jakob.

Per l'Italia di notte!

Non c'e nulla di romantico alla Ratcliff. Non sognate allusioni nè a le muri, nè a gnomi malefici vaganti noctilopi, attraverso le tenebre del bel paese. Lo « spiritismo » moderno, che colle sue mille ed una espressioni, si afferma, o sostiene di affermarsi nell'ombra esula completamente da queste linee.

Esse hanno invece ben più reale e più praticamente positivo mandato. Esse, coimplicano lo svolgimento di un grande interesse generale. Esse in parola, rilevano la « Proposta di modificazioni alla Legge ed al Regolamento in data 21 agosto e 12 dicembre 1901, dirette a regolare l'assistenza e le funzioni di, tutte le Istituzioni di assistenza e vigilanza notturna, esistenti in Italia ».

Il titolo può parer lungo. Ma non bisogna preoccuparsene. L'importante sta non già nella estetica, ma nella virtualità intrinseca della cosa.

Da Genova viene presentata al Governo del Re la « Proposta » di cui è caso. E' infatti la Direzione generale dei « Cittadini dell'ordine di Genova e di Torino » personificata nel suo titolare G. Giulo Pastorello, che in centotrenta pagine di gran formato e saldamente basate su fondamenti documentarii ineccepibili - ha cempilata la Relazione di oltre un trentennio di studi di battaglie di sudate vittorie, che condussero alla perfetta organizzazione dei sodalizi privati, il cui personale di guardiani notturni è ormai un prezioso elemento di alleanza all'ufficio di buon governo e di pubblica sicurezza, cui è demandata la tutela delle persone e delle case dei cittadini.

* * *

Non è compito mio, nè qui, specificare singolarmente le modificazioni e le aggiunte agli articoli della Legge e Regolamento suaccennati, chieste nella Proposta-Petizione al Governo, dalle Istituzioni dei « Cittadini dell'Ordine » di Genova e di Torino, e da una cinquantina circa d'altri capi di congeneri Sodalizii d'Assistenza e di vigilanza notturne, disseminate per tutta la penisola: fra cui parecchie nel nostro Friuli, a Udine a Cividale, a Tolmezzo, a Codroipo, ecc.

E' tutto un unanime e grandioso plebiscito, con immediata direttiva ad ottenere dal Governo, e - di conseguenza - dal Parlamento la realizzazione dei proprii scopi: i quali, con soli lievissimi ritocchi alla legge e relativo regolamanto di pubblica sicurezza, e con pochissimi criterii innovatori di disposizioni fiscali di bollo e registro, assicureranno e guarentirano il pieno perfetto funzionamento di codeste ottime e provvidenziali istituzioni. Per tali riforme, il personale dei guardiani privati con una elevazione maggiore, conseguirà altresì condizioni di consistenza e di efficacia, superiori. Basterà una chiarificata lezione dell'art. 37 della legge, ed una modificazione od aggiunta per gli articoli del regolamento 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130 e seguenti sino al 142 per avere d'ora innanzi, insito nella legge comune dello Stato, tutto intiero un codice sapientemente e praticamente regolatore dell'azione legittima, sicura e feconda delle nuove istituzioni di assistenza e vigilanza notturna. Al concetto di questa splendida riforma, avevano fatto buon viso e Giuseppe Zanardelli, e Giovanni Giolitti ed Alessandro Fortis: e se la immatura scomparsa del primo, ed il ritiro del secondo, e le dimissioni del terzo ritardarono la presentazione della proposta e la conseguente discussione che la illustrerà, è fuori di dubbio che l'attuale ministero - il quale ha così replicatamente dichiarato voler dare pronta opera al migliore sviluppo amministrativo delle patrie legislazioni - si farà un preciso debito di affrettare il dibattito della proposta.

Cronaca Provinciale

Buia.

— Cose daziarie.

(Caronte). — 4. — Quando la ditta De Marchi assunse il dazio consumo la popolazione e specialmente gli esercenti gridarono in coro contro l'amministrazione perchè la ditta dovendo assumere l'esercizio del dazio con un aumento di 10 mila lire, si temevano fiscalismi, angherie e vessazioni.

Ora possiamo però dire, dopo alcuni mesi di esperienza, che la ditta senza usare mezzi coercitivi, ha saputo abbinare gl'interessi propri con quelli degli esercenti e accontentare così sè e gli altri. Difatti quasi tutti i liquoristi si abbonarono e così pure il macellaio. Anzi a proposito del macello, vennero aumentate tre mila lire.

Siamo ben lieti di annunciare questo accordo che in principio d'anno pareva impossibile; e di ciò va data lode specialmente al ricevitore Antonio Perez il quale, sebbene allegro e buon compagnone, pure sa tener alto il prestigio della ditta assuntrice e spelare una gallina senza farla... gridare!...

— Sanitari che si feriscono.

Oggi avvennero due disgrazie nei locali: la signor Domenica Monassi levatrice, cadde accidentalmente in camera e riportò una ferita lunga e profonda al capo; il medico sig. Colussi dott. Luigi, nell'accorrere premuroso a curare la ferita, sbattè col capo contro un muro producendosi ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro.

APPENDICE 79

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Ti graverebbe tanto da ucciderti.. Rita, vuoi che mi metta ai tuoi ginocchi.. Tu sei stata tutto per me, fino al giorno in cui l'ho incontrata... Ascoltami, di grazia! tu puoi aver ragione; suo padre ci ha offesi, sua madre ha insultata la nostra...

— Li insulterò io, a mia volta....

— Ne sei libera... fa ciò che vuoi perchè il risentimente è giusto... il tuo odio legittimo... non lo contrasto... ma su loro due, non sopra di lei... Risparmiala per pietà... mia... sento che tu puoi salvarla. L'hai detto tu stessa, anzi... e non voglio credere che il progetto d'un assassinio abbia posto radice nell'animo tuo! Gli altri... li abbandono alla loro sorte... non ti chiedo neppure quali possono essere i tuoi disegni su di loro. Ti domando solo la sua vita...

Egli fu vinto dalla commozione e le parole gli uscivano a stento.

— Se tu mi rifiuti, — balbettò — non posso accusare te, mia sorella, la compagna cara della mia giovinezza, l'unico amore dei miei anni; ma ti giuro sulla memoria di nostra madre, che io non sopravviverò...

— Quanto l'ami! — si limitò a mormorare tristamentente Rita.

— Si, l'amo tanto: l'amo perchè buona, anche infelice!.. E se morrà...

Rita lo interruppe;

— Avesti il torto di mancare di franchezza verso di me!.. Se tu parlavi in tempo, avrei rinunciato a tutto... mi sarei allontanata per sempre... non ci saremo mai più riveduti, perchè reputo vile ciò che tu fai... Oggi è troppo tardi bisogna ch'io vada sino alla fine... Lascia questa casa.

— Ma lei?...

— Domani... il suo destino è fissato, il nostro anche, forse...

— Che vuoi dire?

— Lo saprai.

— Ella vivrà?...

— Ciò dipenderà da un'altra...

— E chi sarebbe?

— Sua madre.

Un raggio di speranza illuminò il volto di Maurizio.

— Allora sto tranquillo! — disse — Una madre non condanna la figlia,... ma come?

— Non cercare di conoscere.. Va.

Una portiera si schiuse Sara apparve.

— E' tardi... — disse.

E rivolgendosi all'istitutrice:

— Ella qui! — esclamò. — E la signorina?..

— Dorme.

— Dio mio, com'è pallida! Pare morta!

— Dorme! — ripete l'inglese — Voi veglierete al suo cappezzale finchè ritornerò io, di qui ad un'ora circa.

Poi rivolgendosi al dottore aggiunse:

— Lei, signor Arnaud, se vorrà rivedere quella fanciulla, ritorni in palazzo, domani, ardito, colla fronte alta, sicuro, nessuno le moverà osservazione o glielo impedirà.

— Io?... qui?... — balbettò Maurizio, non potendo comprendere.

— Chieda della signorina Rita.

— A che ora?

— A mezzogiorno.

— Rita uscì.

Maurizio non tentò neppure di trattenerla. Ascoltò il fruscio della sua veste sul morbido tappeto del vestibolo e del corridoio.

Ove andava?

Invece di rientrare nella sua stanza, ella discese lo scalone sebbene fosse l'ora già avanzata.

Sara, stupita s'affacciò ad una finestra.

L'antico gabinetto del marchese di Schönbrunn, situato all'estremità d'un'ala dal palazzo, sembrava fosse illuminato. Dalle persiane socchiuse trapariva una luce lieve. Il marchese vegliava, e Rita s'era diretta da quella parte.

A che farvi?.. che succedeva di nuovo, di strano in quella casa?

Maurizio restava immobile presso la marchesina addormentata. La guardò come trasognato; le prese una mano: il polso era regolare, ma debolissimo: il respiro si sentiva appena. Si sarebbe detto che ella fosse proprio per ispegnersi...

E chi la uccideva, era sua sorella Rita!..

No, no: sogni, paure: non poteva essere: sua sorella non era un'assasina, un'avvelenatrice... Uccidere una fanciulla priva di difesa!.. Ma era impossibile che Rita lo pensasse neppure...

Domani!.. Sua sorella gli aveva ben detto di ritornare domani!.. Il destino suo era nelle mani di lei, che si mostrava d'una volontà e d'un'energia fino allora insospettabile.

Si chinò sull'ammalata e le baciò le mani gelide.

Sara aspettava sulla porta.

Il giovane mosse per seguirla, ma poi ritornò presso il letto; sfiorò appena colle labbra la fronte pura della fanciulla e rabbrividì, sentendola ghiacciata.

Quale martirio, il suo!.. allontanarsi da lei che ormai pareva trapassata!..

Sara gli disse amorevolmente:

— Signore... è tardi... Può tornare domani, liberamente.

— Si tornerò domani! — ripetè egli, senza comprendere il senso delle parole.

Seguì come un'automa la cameriera, attraversò il giardino e si trovò sulla piazzetta, incosciente, trasognato disperato.

Un solo pensiero lo occupava.

— Sarà poi viva ancora domani?

Sara rientrava nella stanza della padroncina, ma rivolgendosi, vide ancora luce nel gabinetto del marchese; e allora prese quella via, guardinga, leggera, come un'ombra.

Un brusio confuso di voci le pervenne dapprima. Poco a poco distinse le vodi di un uomo e di una donna.

Non si era ingannata: la voce di donna era quella dell'istitutrice; miss Mary Vivanti si trovava sul gabinetto di Remigio di Rosenfeld.

IX.

Remigio di Rosenfeld era uno di quegli esseri che difficilmente s'infiammano e in cui la passione è fugace, poichè la ragione reprimeva in lui ogni slancio. Soltanto la ricchezza, il danaro lo tentavano!

Le avventure galanti, i piaceri mondani... tutte inezie, che fanno consumare malamente il tempo, sprecare invano le proprie energie.

Questo milionario, freddo, compassato, ipocrito, insensibile aveva nondimeno provato come un fremito accarezzargli la pelle quando s'era trovato a contatto della istitutrice. Che belle forme!.. che volto aggraziato!.. L'aveva osservata da capo a piedi, con occhio cupido,

(Continua)

LE NOSTRE INDUSTRIE.

La fabbrica di birra Dormisch.

Qualche anno fa, visitando una delle grandi fabbriche di birra germaniche — la cui produzione è di migliaia di ettolitri al giorno — la mia guida mi diceva: — Le grandi fabbriche di birra sono sorte dopo l'adozione delle macchine. Ai tempi della mia gioventù non esistevano che piccole fabbriche in ogni villaggio, la cui produzione ora limitata al consumo del luogo e tante volte dell'esercizio stesso dove la birra si spacciava... Ed è per questo che una gran parte di tedeschi sono birrai, come gl'italiani sono vinai. Si tramandava questo mestiere da una generazione all'altra, nella stessa famiglia, di padre in figlio, formando una specie di tradizione, creando quasi un privilegio. Di queste piccole fabbriche ne esistono ancora, sebbene pochissime, in qualche grosso villaggio dove difettano le comunicazioni... Pur troppo è vero che i grandi produttori, come in tutte le industrie, ammazzano i piccoli...

Mi tornavano alla memoria l'altro giorno queste parole, visitando la fabbrica di birra del sig. Dormisch, vero e autentico tipo del birraio tedesco.

E mi tornavano alla mente quando rievocavo l'immensità d'estensione delle fabbriche tedesche, di fronte alle nostre.

Il sig. Dormisch, gentile e bonario, col suo accento tedesco, che in quasi mezzo secolo di vita a Udine non ha potuto ancora dimenticare, accompagnandomi su e giù, dentro e fuori per gli andirivieni della fabbrica mi diceva:

— Produce più una sola fabbrica in Austria che tutte quelle dell'Italia insieme!... In Italia la birra è una bibita di lusso, come il vino nei miei paesi nativi. Gl'italiani bevono la birra a *Seidel* (piccolo) mentre i tedeschi la bevono a *Stiefeld* (stivale: una misura che ha forma di stivale e contiene cinque e fin dieci litri di birra, e attorno al quale attingono la bocca, due tre tracannatori) come gl'italiani bevono il vino a *doppio*, mentre noi lo beviamo a *ottavo*... E per questo abbiamo qui limitata la produzione, tanto più che non si beve birra in Italia se non nei mesi caldi...

Oggi, anche nei nostri paesi si beve birra, molto più che pochi anni addietro. E un po' alla volta finirà col piacere a tutti. Mi ricordo di essermi trovato a qualche ballo, nei villaggi, quando le ragazze rifiutavano « quella roba amara » che i giovanotti offrivano loro: e assaggiandone un sorso, contorcevano le labbra come se avessero toccato qualche veleno!...

Oggi invece nessuno la rifiuta più e la « bionda cervogia » scende gorgogliando giù per la gola gentile delle giovani assetate che stanno volentieri « crügellando » e amoreggiando.

E chi è oggi in città che, nei mesi ...propinqui, non senta il desiderio di traccanare due-tre e magari più bicchieri dell'aurea trasparente bevanda... solo lagnandosi se lo spumante *colletto* è troppo alla moda...

Come si fabbrica la birra

Io non saprei dirvi come si fabbricava una volta la birra, nelle minuscole fabbriche delle quali vi parlavo dianzi: probabilmente vi facevano bollire l'orzo in una semplice caldaia e ne estraevano il mosto, aggiungendovi la dose di luppolo necessario, quindi lasciando tutto l'insieme a fermentare e a stagionare.

La birra, anche oggi, poco su, poco giù, la si fabbrica così. Naturalmente, le macchine sostituiscono tutte le mansioni che una volta erano riservate alla mano d'opera del produttore.

Chi entra in una fabbrica di birra, la prima cosa che lo colpisce (tacendo dall'odore d'orzo cucinato) è tutto quel caos di botti, botticelle, bottiglie, casse, carrelli e via discorrendo; e la quantità di gente, ognuno intento al suo speciale lavoro: di carico, di scarico, di lavatura, di pulitura, di trasporto, ecc. ecc.

Il sig. Dormisch ed io, attraversata una sala, per una scaletta si ascende al primo piano. Quivi è una vasta sala, occupata da una grande vasca, simile ad un immenso acquaio da cucina, capace di 60 ettolitri.

— Qui la birra è fatta — mi spiega il sig. Dormisch, e qui soggiunge, aprendo una porta laterale — comincia il lavoro per la sua fabbricazione.

Osservo e vedo una macina, pari a quella dei soliti molini: sotto di essa, l'orzo viene schiacciato semplicemente, non ridotto a farina. Dalla macina, l'orzo stritolato scende per un imbuto in apposito tubo e si unisce all'acqua che da una parte scorre calda e dall'altra fredda — a seconda del bisogno — e lo trasporta in un tino di ferro dove si forma la miscela, la quale poi scende nella caldaia più sotto.

Per vedere tutti questi apparecchi, questi tini e caldaie fisse, discendiamo, internandoci nel locale apposito; un ambiente tempestato di sali-scendi che si diportono da stretti corridoi, tutt'intorno degli apparecchi. In giro per le pareti vi sono tubi di varie dimensioni per la conduzione dell'acqua e del mosto che viene mandato nei rispettivi recipienti a mezzo di pompe.

Vicino alla caldaia, è appostata... una guardia di finanza, che presenzia alla fabbricazione.

Una carica, ch'è di 60 ettolitri e contiene una dodicesima parte circa d'orzo — si cuoce in tre, quattro volte. E mi spiego. Con la prima cucinatura, l'orzo non è sfruttato completamente, ma contiene in sè ancora una parte di sostanza: perciò estratto il mosto, si ripete per l'orzo rimasta la cucinatura, e così fino a tanto che dei chicchi stritolati rimane soltanto la pula, la quale oggi è venduta immediatamente e costituisce un ottimo cibo per le armente. Queste restanze, non vendute subito ma lasciate qualche tempo inerti, finirebbero col marcire e guastarsi. Il sig. Dormisch sta provvedendo appunto a questo; e parecchi operai — sterratori, muratori, e affini — lavorano per attuare diverse modificazioni suggerite dall'esperienza, fra le quali la costruzione d'un essicatoio per la pula estratta dalle caldaie, allo scopo di conservarla più a lungo.

E riprendo il filo.

Dicevo dunque che si cucina in tre quattro volte. Poi, dalla caldaia, per un tubo, il liquido si fa salire ad un altro tino situato parallelamente al primo. In questo tino si aggiunge il luppolo. Di lì, il mosto passa per uno staccio situato più al basso, e poi sale al primo piano.

Prima di depositarsi nel vascone di deposito — chiamiamolo così — attraversa un tubo serpeggiante in grandi recipienti d'acqua, allo scopo di raffreddarsi. Il mosto, quando è giunto al vascone è misurato... dalla finanza. Di là esce per una valvola, la quale è aperta dalla finanza che gelosamente la suggella e dissuggella secondo i casi ed i momenti.

E scende lentamente, con un sottilissimo strato, sopra un apparato refrigerante formato da un insieme di tubi uniti in cui scorre continuamente l'acqua fresca. Da questo apparecchio, il mosto passa ad un altro consimile, raffreddandosi del tutto, e va nei recipienti delle cantine sotterranee a fermentarvi per dieci, dodici giorni.

Sarebbe impossibile bere la birra appena fabbricata; e ciò per due ragioni: la sgradevolezza e la sua nocività alla salute.

Una volta fermentata — ma non ancora bevibile — la birra è travasata in botti della capacità di trenta, quaranta ettolitri, e vi rimane più mesi per la stagionatura.

— Ed ecco un bicchiere di « bionda cervogia » col suo bel biondo dorato e col sapore più squisito!...

E il sig. Dormisch me ne offre uno limpido trasparente sotto il... colletto, e di sapore amabilissimo.

Il ghiaccio e la preparazione della birra pel commercio.

Se la birra è pronta, non è finito di dir tutto però ancora della « fabbrica Dormisch. »

Resta molto ancora, da vedersi. Altri lavori interessanti, sono quelli: della preparazione e formazione del ghiaccio artificiale, dell'imbottigliatura della birra, e parecchi lavori accessori.

Scendiamo in cantina.

Sopra il nostro capo pendono delineati i tubi della conduttura, coperti d'una grossa crosta di brina candida: si è formata la neve, per il freddo..... che circola entro quei tubi.

In parte, una lunga vasca contiene acqua salata che non s'agghiaccia mai. Nell'acqua, s'immergono cassoni di Zinco internamente divisi in piccoli rettangoli, nei quali è immessa acqua dolce dell'acquedotto: e quindi pura. I tubi conduttori che passano nel fondo dell'acqua, contengono acido carbonico; questo, lanciato dalla forza motrice con la pressione di 60 atmosferiche, produce una temperatura di 5 6 e più gradi sotto zero. A questa temperatura, l'acqua dolce si congela e si forma il ghiaccio puro, cristallino e molto più igienico del ghiaccio naturale perchè fatto con acqua potabile e netta.

Non occorre dirlo: in queste cantine si sta molto bene... col cappotto, anche nel mese di luglio!

E attraversiamo un'altra porta, entrando dove la birra s'imbottiglia. E' un lavoro fatto tutto dalle macchine apposite, le quali si perfezionano sempre più. E va molto lesto. Ad ogni macchina vi son quattro donne. Una toglie le bottiglie dalle casse e la depone sopra un banco, l'altra le adatta alla macchina, che in un attimo la riempie: la terza vi mette il turacciolo con un'apposita leva fissa; l'ultima colloca la bottiglia riempita nelle casse. Queste si trovano già sui carelli della ferrovia Decauville, che corre internamente allo stabilimento, uscendo sul ballatoio di scarico e carico merci e passa davanti le macchine lavoratrici delle bottiglie.

Un congegno molto interessante anche questo. Le bottiglie « vuotate... » dai bevitori — sono collocate sugli appositi spazi di una ruota girante verticalmente portate così avanti, fino ad essere lavate con acqua corrente e con una spazzola in azione. Nel giro della ruota dopo lavate, vengono ad essere capovolte per modo che tutta l'acqua ne scola. Le operaie le tolgono dalla ruota, due alla volta, e le sostituiscono con altre due da lavare continuamente continuamente, tutto il santo giorno. Figuratevi quante bottiglie!..

* * *

Mi pare superfluo ricordare che tutto quel movimento incessante, tutto il macchinario della fabbrica è messo in azione da una turbina idraulica, la quale, in tempo di secche del Ledra, è sostituita da un motore sussidiario a fuoco.

Nel riparto delle macchine, nei vari reparti, è tutta un'azione di puleggie e di cilindri che muovono pompe, refrigeranti e quante sonvi d'ogni genere. Quali grandiosi progressi nella meccanica, per sostituire al duro e faticoso lavoro dell'uomo, fino al limite del possibile il lavoro delle più svariate forze naturali dall'uomo asservite!...

* * *

Terminata la visita, ringraziai l'egregio signor Dormisch di tutti gli schiarimenti datimi... e gli augurai che un po' alla volta ci dia una fabbrica altrettanto grandiosa come quelle dei suoi paesi d'origine.

Un'antica fabbrica di carrozze.

(*x.*) Palmanova che, sita a solo pochi passi dal mal onesto confine politico e chiusa come in un cerchio di ferro dal deposito allevamento cavalli, non ha potuto, come fecero altri centri anche di minor importanza, fiorire nell'industria o nell'agricoltura, conta istessamente diversi laboratori ed officine i di cui prodotti sono ricercati ed apprezzati anche al di fuori. Accenniamo oggi alla premiata fabbrica carrozze della ditta Luigi Ferro.

Questo laboratorio conta la bellezza di 80 anni di esistenza ed è quanto dire 80 anni di continuo sviluppo, perchè questa ditta, con l'esattezza e perfezione dei suoi lavori e con l'esser sempre sollecita nell'ampliare tutte quelle modifiche e novità che la pratica e l'estetica esigono, ha saputo acquistarsi una vastissima clientela anche all'estero, tanto che non di rado i suoi prodotti vengono richiesti a Lubiana a Graz, e persino nella capitale austriaca, a Vienna. In una spaziosa stanza attigua all'officina principale sono collocati tutti i ruotabili pronti per la vendita. Una vera esposizione! noto: coupè, mylords di grandezze diverse, e elegantissime vittorie, breaks, landaux, buggy (charrettes) a due e più posti e dalle forme più varie, ceste per dama in vimini, genialissime, e tante e tante altre ancora vetture d'ogni dimensione e forma, da soddisfare il più esigente ed appagare i gusti e capricci più originali.

Abbiamo avuto occasione d'ammirare, ancora in corso di lavoro, una elegantissime *vis-à-vis* destinata a percorrere i viali dell'esposizione di Milano.

In questa officina trovano lavoro quattordici operai, ciascuno con la propria mansione, e vi sono di quelli che da oltre 20 anni si trovano alle dipendenze della Ditta ciò che risponde alle care vecchie abitudini di buon accordo fra proprietari e operai.

La fabbrica, che crediamo unica del genere in Friuli, riportò diverse onorificenze ed ultimamente fu premiata all'esposizione di Udine nel 1902. — Alla Ditta Luigi Ferro un solo augurio: che il suo laboratorio continui a mantenere quella fama ed a conservare quel posto che con l'attività e l'intelligenza ha meritatamente saputo acquistarsi.

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 26 giugno, vendita immobili in mappa di Faedis su proposta di Scutaro Angela maritata Comaro di Cergneu in danno di Cois G. B. e Maria di Faedis.

Appalto di lavori. Municipio di Buia, 23 maggio, appalto costruzione nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna. Dato d'asta L. 4800.

17.15 per cento. Approvato il conto nel fallimento Biasizzo Valentino, manifatture, di Manzano; si chiuse col riparto del 17.15 per cento ai creditori chirografari ammessi.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

XI d'Esercizio

Situazione al 30 aprile 1906

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		17.490.73
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		102.001.50
Camb. in Port.	L. 2.230.164.86	
Ant. s. Val. Rip.	» 43 050.—	
Conti Corr. div.	» 217.616.11	
		2.490.830.97
Effetti all'incasso		20.182.—
Crediti in corso d'esazione		6.425.53
Debitori e Creditori diversi		12.186.63
Mobilio e spese d'impianto		7.200.—
Totale delle Attività		2.656.323.38
Valori terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 470.643.78	
a cauz. di serv.	» 12.000.—	
a custodia	» 9.548.15	
		492.191 93
Tasse e Spese d'Amministr.		10.396.94
Totale generale		3.158.912.25

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 133.220.—	
Fondo di Riserva	» 45.343.67	
Fondo oscil. val.	» 835.42	
		179.399.09

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		2.254.968.53
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		184.789.74
Debitori e Creditori diversi		10.—
Conto Dividendi		1.805.10
Fondo previdenza impiegati		7.787.85
Totale delle Passività		2.628.760.31
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 470.643.78	
a cauzione	» 12.000.—	
a custodia	» 9 548.15	
		492.191.93
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. precedente		37.960.01
Totale Generale		3.158.912.25

Il Presidnete
F. MARTINUZZI

Il Sindaco — *Casasola avv. comm. V.*

Il Direttore — *G. Miotti*

Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 0/0

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso dal 3 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non posso essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissioni di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Camera di Commercio.

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1906:

Variolo Antonio, Udine. Pistoria e Offelleria. Proprietario e firmatario il titolare.

Società per acquisto e rivendita beni immobili, Pordenone. — Società anonima col capitale sottoscritto di lire 1.000.000 che può essere elevato a lire 3.000.000. Durata fino al 31 dicembre 1931. La firma a due Consiglieri.

Giuseppe Calligaris, Udine. — Lavorazione artistica del ferro, impianti di idraulica e riscaldamento. Proprietari Maria Bonassi ved. Calligaris e Alberto Calligaris fu Giuseppe. Firmatario Alberto Calligaris fu Giuseppe.

Cassa Operaia « S Ilario ». Torre di Pordenone. — Firmatario il presidente Giuseppe co. di Ragogna fu Vincenzo.

Martini Vico fu Andrea, Mortegliano. — Negozio ferramenta, colori, lastre, ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Pietro Sacchetto fu Francesco, Remanzacco. — Coloniali, commestibili granaglie e liquori. Proprietario e firmatario il titolare.

Anna Zuliani fu Pietro mar. Lieti, Udine. — Cessa dall'esercizio delle due bottiglierie (Palladio, 2 e Cavour, 2.)

Antonio Zuliani fu Pietro, Udine. — Bottiglierie. Proprietario e firmatario il titolare.

Francesco Agazzi fu Giovanni, Udine. — Negoziante ambustibili ed esercizio di caffetteria. Proprietario e firmatario il titolare.

Premiata farmacia Angelo Fabris e C, Udine. — Società in nome collettivo per il commercio dei medicinali, oggetti di gomma, chirurgia, ecc. all'ingresso ed al minuto. Durata al 11 aprile 1915. Capitale sociale L. 100000. Proprietari e firmatari dott. Luigi Fabris e Minisini Francesco. In questa Società si fuse la vecchia ditta Angelo Frabris.

Società anonima cooperativa di consumo di Segnacco, Segnacco. — Panificio e vendita derrate alimentari. Durata anni 10. Rappresentante e firmatario il presidente.

Nicolò Toneatti, *Flambro (Talmassons)*. Negozio coloniali e ferramenta. Proprietari i fratelli Vito e Giuseppe Toneatti fu Nicolò. Firmatario Vito Toneatti fu Nicolò.

Giosue Vasinis, *Flambro (Talmassons)*. Negozio coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Panificio Sante Carnelutto e C.i, Fontanafredda (Vigonovo). Società in nome collettivo per il commercio del frumento, grani, ecc. Durata anni 10 dal 1 marzo 1906. Capitale L. 10.000. Proprietari Bressan Venanzio fu Gregorio, Carnelutto Sante fu Giovanni, Dal Fiol Guglielmo fu Sebastiano Malnis Eugenio fu Pasquale e Del Tedesco Felice di Antonio. Rappresentanti e firmatari i due primi.

B. Capellari e Ci. Fornaci di Udine e Manzano, Udine. Industria laterizia. Società in accomandita per azioni. Durata anni 30. Capitale L. 700.000. Rappresentante e firmatario il socio accomandatario Bortolo Capellari fu Simone.

Giuseppe Torossi, Pordenone. Commercio in coloniali ed alcool. Proprietari e firmatari Natale e Vittorio Torossi.

Banca Cooperativa di S. Daniele. S. Daniele. — Modifica lo Statuto (V. Bollettino annunzi legali del 24 marzo 1906 num. 77).

Società per l'appalto del dazio consumo del comune di Pravisdomini, Pravisdomini. — Durata dal 1 gennaio 1906 al 31 dicembre 1915.

Francesco Luccardi e C., Artegna. — Sciolta la società.

Fornaci di Artegna Pietro Barnaba e compagni, Artegna. — Società in nome collettivo per l'industria laterizia. Durata anni 15 dal 12 marzo 1906. Capitale L. 120 mila. Soci proprietari Barnaba Pietro fu Domenico, Camavitto Ugo fu Daniele e ditta Carlo Burghart di Udine. Rappresentante e firmatario Burghart Roberto di Carlo procuratore della ditta Carlo Burghart.

Chiaradia e Zanetti, Caneva. — Confezione seme bachi. Soci proprietari e firmatari Chiaradia Enzo fu Simone e Zanetti Ernesto di Bortolo.

Fratelli Mulinaris, Udine. — Molino, pastificio commercio generi affini. Durata dal 11 febbraio 1906 al 10 febbraio 1911. Capitale L. 50.000. Proprietari e firmatari Giuseppe e Noè Carlo Mulinaris.

Fratelli Stroili, Udine Commercio in ferro metalli ed affini, al dettaglio ed all'ingrosso. Durata anni 9 a partire dal 26 marzo 1906. Capitale L. 100.000. Proprietari e firmatari i fratelli Emilio e Sebastiano Broili.

Goia e Braidotti, Togliano (Torreano). — Industria laterizi. Durata fino all'anno 1916. Capitale L. 8000. Proprietari e firmatari Goia Giovanni fu Giuseppe di Rubignacco e Braidotti Giovanni fu G. B. di Togliano.

Società anonima cooperativa di lavoro Iacopo Vassaletto, Torreano (Cividale). Sciolta la società.

Chiabai Vanelli Bearzi, Bagnaria Arsa. — Ceduto ai signori Urbanis Andrea fu Giuseppe e Urbanis cav. Giuseppe di Andrea di Castellerio di Pagnacco la metà delle ragioni sociali, in L. 45.000 e in parti uguali.

Banca Popolare Cividalese di Credito Cividale. — Modifica l'atto di costituzione e aumenta di L. 200000 il capitale sociale.

Statistica.

L'epidemia malarica dell'anno scorso è stata di una gravità quale non si attendevano coloro che vantano lo straordinario e continuo aumento della vendita del Chinino di Stato.

Questa infatti nell'esercizio 1904-1905 è salita a più di Kg. 14 mila donde un'entrata di 1 milione e 181 mila lire, con un guadagno netto di L. 183 mila circa Siccome nell'esercizio precedente il Chinino venduto fu di soli Kg. 6174, abbiamo avuto dunque da un anno all'altro una differenza in più di Kg. 7886 e mezzo circa. Non è poco davvero.

Ma a questa più che raddoppiata vendita ha corrisposto almeno una diminuzione nelle denuncie dei casi di malaria? Ohime, no!

In tutto l'anno 1904 furono denunziati 266.940 casi. E soltanto in 4 mesi nel 1905, da Luglio ad Ottobre ne sono stati denunziati 235.730!

A quanto ammonteranno i casi denunziati in tutto l'anno? Lo vedremo in seguito, ma certo a più di 300 mila.

Tali risultati dovrebbero se non altro convincere le autorità superiori che il voler muover guerra alla malaria col solo chinino,... sia pure di Stato, abbandonando ogni altra arme, è perdere un tempo prezioso.

Infatti è ormai scientificamente dimostrato che il Chinino, da solo, è impotente contro quelli fra i parassiti malarici che sono destinati alla riproduzione sessuale nel corpo della zanzara. Questa assoluta virtù curativa non venne constatata finora che nell'*Esanofele*, il noto preparato pillolare della ditta Bisleri di Milano, che guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelle al trattamento col chinino.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di Michieli Antonio fu G. Batta: Coniugi Gina e Giuseppe Zamparo l. 4, Baschera Giovanni 2, Rosero Augusto 2, Gurisatti Pietro 1, Feruglio avv. Angelo 1, Trigatti Francesco di Gallariano 5.

di Tenca-Montini Giuseppe:
Burghart Carlo 2, Manin co. Antonio 1, Pagnutti Gino 1, Carlotta Buttazzoni Metz 1, Metz Maria 1, Dorta Pietro 2.

di Pangrazio Virginia:
Burghart Carlo 2.

di Pico Eleonora:
Bonini A. 2, Bon Lodovico 1.

di Bassi Giuditta:
Feruglio avv. Angelo.

di Nadig Enrico:
Minar Lodovico 2, Dorta Pietro 1.

Offerte fatte in morte di Antonio Michieli: avv. Virgilio Tavani di Latisana 1, Natalia Tavani di Latisana 1, Luciano Tavani di Latisana 1, Ermanno Rosseti di Latisana 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Domenico Barei: co. Filippo Manin 1.

del maggior Tenca:
Molin-Pradel 11 chili di pane.

Offerte fatte alla società dei Veterani e Reduci in morte di Tenca-Montini cav. Giuseppe: Famiglia Toniolo d.r Ugo 2, Carletti Francesco 1.

di Michieli Antonio di Pocenia:
Del Fabbro cav. Enrico 5.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Antonio Michieli: cav. Francesco Ttringari e Francesco 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Pico Eleonora e di Nadigh Enrico: Furlani Givanni 2.

Offerte fatte alla Società protettrice dell'infanzia in morte di Michieli Antonio: fam. co. Asquini l. 10, Sartoretti Antonio 2.

di Bassi Giuditta: Frat. Tesolini 1.

Gemona.

— Impressioni. (1)

[*Viator*]. — 3. — Proprio non si qui state trovate del tutto conformi al vero le impressioni del vostro ordinario corrispondente sull'opera dell'egregio assessore Federigo Perissutti. Che ci sia qualche spirito afflitto da sfinimento, o una punta di contraddizione che soffra pel lodevole zelo del [illegible] nato assessore perchè vede le faccende pubbliche correre verso la meta desiderata, sta bene; ma doveva *per la pura verità* soggiungere che la grande maggioranza della popolazione segue con soddisfazione e con plauso l'indirizzo del Municipio che in mezzo a tanti ostacoli, mostrasi ora risoluto a volere il movimento, il progresso reale del paese, mettendo fine all'epoca delle belle chiacchere che qui purtroppo han fatto dormire più acciocchè pescassero i [illegible] abbastanza a lungo. Il signor corrispondente scriva tutta la verità.

(1) Naturalmente, lasciamo al nostro corrispondente ordinario la maggior libertà di risposta, ov'egli creda di dovere in rapporto a quanto dice oggi Viator.

— Edifizi scolastici.

4. — Ho avuta oggi occasione di veder il progetto, prossimo al suo compimento, dell'Ing. Severo Colo[illegible] per l'edifizio scol. di Ospedaletto.

E' riuscito assai bello ed io [illegible] ne rallegro con l'Autore.

Si sta aspettando di giorno in giorno quello che sta studiando per l'edificio scol. del capoluogo l'Ing. Cudugnello, che certo corrisponderà alle generali aspettative.

Non andrà molto che terminerà l'opera affidatagli eziandio l'Ing. Zozzoli, incaricato dello studio per l'edificio scol. di Lessi, e con questo essendo pronto il progetto per la scuola di Maniaglia, Gemona, verso la fine del corrente mese, avrà pronti i piani pel collocamento di tutte le sue scuole e potrà dar corso sollecito alle pratiche per la loro attuazione, soddisfacendo così ad una necessità fin qui troppo trascurata. Meno male che il ritardo avrà un compenso nella sicura possibilità che gli edifizi scol. riescano ora più corrispondenti alle esigenze attuali della scuola ed alle istituzioni sussidiarie di essa. Tutti al giorno d'oggi infatti riconoscono il bisogno che l'edificio scol. qui nel centro, oltre le aule per le numerose classi occorrenti, abbia altresì comodità pel ricreatorio e per la refezione scol. a cui si deve pensare, specialmente per i fanciulli dei sobborghi e delle case sparse che, obbligati a frequentare le classi superiori, non potranno per la distanza rincasare nell'intervallo fra una lezione e l'altra. Il luogo prescelto per l'edificio scol. del capoluogo si presta assai a ciò e l'ing. Cudugnello non tralascierà certo di trarne tutto il maggior partito possibile.

Poichè l'azione ferve e giova l'incoraggiamento, ritornerò ancora sul proposito, fiducioso che ciò non sarà discaro ai numerosi lettori di codesto giornale.

— La venuta degli alpini.

Ci scrive il nostro corrispondente:

La 70 compagnia, che soggiornerà qui nei mesi estivi, giungerà il 10 corr. dopo alcune escursioni nei monti sopra Tarcento. Qui si stanno ultimando intanto i lavori nella caserma che li deve accogliere.

Palmanova

— Per la sala chirurgica.

Il Sindaco di Palmanova ed il presidente dell'ospitale, per uniformarsi alle precedenti circolari riguardanti l'istituzione delle sala chirurgica a Palmanova e sollecitare la reclamata istituzione; ha invitato per lunedì alle 3 pom. tutti i Sindaci ed i medici condotti appartenenti al mandamento di Palmanova ad una riunione, qui, nei locali municipali.

Ora che il nostro ospitale, mercè i tanti miglioramenti adottati dall'attuale amministrazione, può citarsi a modello; è sperabile, che possa in breve possedere anche la tanto necessaria sala chirurgica, necessaria per i comuni al di qua del confine, e che avrebbe effetti benefici anche per i tanti paesi oltre di esso, i quali sono privi di un simile istituto.

— Nuova sala teatrale.

Questa sera, sabato, s'inaugurerà la nuova elegante sala teatrale, fornita di tutte le comodità per tale uso come pure per luoghi di riunioni, di conferenze ecc.

Vi agirà per qualche sera la compagnia Sociale d'operette Bovi Campeggi. Il cartellone per questa sera annuncia *La Mascote* del maestro Audran.

Cividale

— Teatro Sociale Ristori.

Domani a sera, la primaria compagnia drammatica del cav. Alfredo de Sanctis darà al nostro Ristori la rappresentazione del dramma: *La famiglia Fara* di Marco Praga, con la recita di un monologo da parte del brillante U. Farulli.

Tolmezzo.

— La disgrazia d'un tredicenne

L'altro ieri il ragazzo d'anni 13 De Reggi Onorato di Odorico mentre stava giuocando con altri compagni su d'un carro, cadde a cavalcioni del timone. Riportò grave contusione al perineo. Ivi gli sopraggiunse una erchite traumatica; sì che, per la sua guarigione, occorrerà complessivamente più d'un mese.

— Empirismo dannoso.

Certa Gussetti Caterina fu Pietro d'anni 55 di Valpicotto (Rigolato) dietro consiglio di una persona rimasta sconosciuta applicò alla propria figlia, ammalata di coscite tubercolare, alcuni impacchi di petrolio. Questi, anzichè giovare all'inferma, le causarono notevoli peggioramenti: Il medico D.r Giuseppe Vazzola, accortosi della cosa, denunciò il fatto all'autorità.

Arta

— Arrivo di truppe.

4. Proveniente da Amaro, giunse qui, verso mezzogiorno la 71,a compagnia del 7.o alpini comandata dal capitano Latini, dal tenente Arbarelli e dal sottotenente Rosmini.

Ufficiali e soldati alloggiano, all'albergo del cav. Pietro Grassi.

Domani faranno una escursione sul monte Dauda, coperto di neve Domenica avranno riposo e lunedì partiranno per Paluzza. Giovedì prossimo torneranno a Tolmezzo, loro sede.

Treppo Grande.

Trenta metri di tettoia crollata in una fornace.

Quindici persone travolte.

(Informazioni per telefono).

4, sera. — A Zegliano, frazione del nostro Comune, accadde oggi una grave disgrazia. Presso quella fornace si stava demolendo una tettoia, in vicinanza del locale per le macchine, sostituendovi un casone in muratura, per il quale si cercò di utilizzare al più possibile il materiale vecchio.

Dicesi che gli operai muratori abbiano fatta qualche osservazione sul modo con cui il lavoro procedeva, parendo loro che non se ne ottenesse la solidità necessaria; e che pronosticassero non lunga durata al nuovo locale: ma di questo non posso garantirvi. Sta però il fatto doloroso di oggi, che colpisce povere famiglie: il tetto è crollato, improvvisamente, verso le tre pomeridiane: e tre donne che lavoravano lì sotto in quel mentre, ne rimasero colpite.

Due sono di Zegliano; una di Treppo.

Per il momento, non posso darvi altri particolari, se non questi; che delle ferite, due lo sono gravemente. Una delle ferite ha nome Fanzutti Maria.

Da un nostro inviato espressamente sul luogo.

Per telefono.

Circa una trentina di metri dalla strada che dal capoluogo di Treppo Grande, attraverso la frazione di Zeglianutto conduce all'altra frazione di Zegliano, in mezzo ai campi sorge la fornace di mattoni della ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, condotta dai signori Gio. Batta Nicoloso e Pietro Bacchini di Buia.

Tempo addietro, essendo in angustie di locali, si fabbricò un'altra ala con una tettoia sorretta da pilastri di 40 e 50 centimetri e coperto di tavole.

Il lavoro era stato assunto dal muratore Domenico Ponte di Zeglianutto, il quale lo affidò a due operai giornalieri.

I pilastri terminati da qualche settima, furono lasciati sotto le intemperie senza ripari, tanto che le pioggie corrosero un poco le malte ancora fresche.

Tuttavia si adattò lo scheletro del tetto e questi giorni operai e operaie della fornace lo coprivano di tegole.

Nessuno mai si accorse che qualche pilastro cedesse, per cui il lavoro continuava senza preoccupazioni.

Ieri, nel pomeriggio, attendevano alla copertura della tettoia gli operai GBatta Calligaris, GB. Guerra di Buia e Leonardo Fanzutti di Zeglianutto; le operaie Fanzutti Maria di Treppo Grande, Menis Elisa, Ponte Teresa maritata Gerussi, Fasiol Anna, Gerussi Amalia, Zorino Maria, Fanzutto Anna sorella della prima, Codutti Italia, Baschiera Rosa, Rizzotti Maria e Fasiolo Rosa ed un'altra di cui non potei sapere il nome. Tutte le ragazze hanno la età dai diciotto ai vent'anni.

La Fanzutti Maria, la Menis, la Baschiera, la Ponte e la Gerussi Amalia lavoravano di sotto; gli operai e le altre operaie sulle scale e sul tetto.

Improvvisamente, verso le 3 pomeridiane, un pilastro si sbandò sfasciandosi e travolgendo seco altri 16 pilastri per un tratto di 35 metri, col coperto, e gli operai e le operaie che vi stavano sopra.

La Baschiera che in quell'istante era sull'orlo, fece un salto indietro e potè salvarsi; le altre furono tutte travolte.

La maggior parte ne uscirono con lievi escoriazioni soltanto, oppure affatto o illese. Sei però presentano non lievi ferite specialmente le due prime.

Fanzutti Maria riportò contusioni multiple alla testa, al torace, alla regione iliaca superiore e posteriore, Menis Elisa, contusioni ed ematoma al torace destro e in altre parti; Ponte Teresa contusioni multiple ed escoriazioni diverse; Fasiolo, Gerussi e Zorino, contusioni varie ed escoriazioni; le altre poco o nulla di notevole.

Gli operai rimasero tutti illesi, forse perchè più agili.

Lo strepito del crollo chiamò tutti gli operai della fabbrica, mentre le più ferite gemevano dolorosamente e le altre urlavano più per lo spavento che per il malanno ricevuto.

Prima ad accorrere fu la moglie del capo, Caterina Calligaris di Buia; la quale aiutata dal caduto Guerra, estrasse dalle macerie le maggiormente ferite, cioè le due prime.

Il dott. Giorgini, medico di Treppo alle ore 3.30 era già sul luogo. La Fanzutti e la Menis furono trasportate nel letto della signora Calligaris, dove ebbero le più sollecite ed urgenti cure dall'egregio sanitario, che poi rivolse la sua attenzione alle altre.

Il medico si riservò di pronunciarsi sulla Menis e Fanzutti, dichiarando le altre non gravemente ferite.

Iersera il medico fece avvertire i carabinieri di Tricesimo che portaronsi stamane sul luogo. Fece pure rapporto al Pretore di Tarcento.

Tutte le operaie ferite e contuse furono trasportate con carettino alle rispettive abitazioni.

Rimasero alla fornace solo le più gravemente ferite.

Le visitai, dopo assunti questi sommari rilievi.

Specialmente la Fanzutti mi fece impressione. I suoi gemiti sono continui e dolorosi; l'altra invece giace a letto tranquilla e quasi senza motto.

Sono assistite da due donne, loro parenti.

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO. — **Sanguinosa zuffa fra operai.** — L'altro giorno, nella località detta «Candeleto» a marina del Comune di Fiumicello, Borgo S. Lorenzo, si accese una tremenda zuffa fra operai romagnoli e quelli del luogo, addetti alla nuova fabbrica laterizi della ditta fratelli Fabbri e comp. di Rimini. La rissa pare sia stata determinata da gelosia di mestiere. La gendarmeria fece alcuni arresti. Vi sono alcuni feriti. Nello stabilimento fu sospeso il lavoro per un giorno.

Cronaca Cittadina

— Pro danneggiati dal Vesuvio

La Federazione Dazieri ci comunica il risultato della sottoscrizione a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Ecco l'elenco degli offerenti:

Sezione impiegati: lire 3 Torelli Paolo; 2 Deotti Pio, Noale Pietro, Maddalena Guido; 1.50 Salvigni Domenico; 1.20 Battistella Lino; 1.— Biasutti Enrico, De Nobili Francesco, Colussi Carlo, Bellotto Giuseppe, Cosmo Umberto, Ronchi Antonio, Prospero Cezan, Farina Duilio, Florida Fortunato, Tirindelli Silvio, Scutari Mass.no; 0.50 Muschietti Umberto, Minozzi Vittorio, Grosso Antonio, Padoani Tito, Ietri Francesco, De Campo Ruggero, Commessatti Giuseppe, Feruglio Isidoro, Venuti Erminio, Guerra Giovanni, Valentinuzzi Lodovico, Cesellini Gerardo; 20 Vezzani Alfredo.

Sezione agenti: lire 1 Biasatti Francesco, Plata Giovanni; 0.50 Don Antonio, Berton Isidoro, Buzzi Antonio, Rambelli Nicola, Casarotti Giuseppe, Buiatti Alessandro, Pantaleoni Ciro, Paludet Bortolo, Cecutti Giacinto, Quaini Erminio, Cozzi Enrico, Balugani Ettore, Piutti Giovanni, Nonino Angelo, Ligugnana Teseo, Italiani Francesco; 0.40 D'Orlando Luigi, Mestroni Filippo, Lunazzi Paolo, D'Odorico Domenico; 0.30 Colautti Antonio, Macor Giuseppe, Roiatti Angelo, Moro Pietro, Sebastianutti Pietro, Scolz Antonio, Missio Domenico, Artuso Edoardo, Uanetti Angelo, Gregorone Giuseppe, Pobli Girolamo, Furlanetto Angelo, Chieul Luigi, Perin Bernardino, Giordani Querino, Praussel Pietro, Rossi Antonio, Lena Luigi, Tel II Raimondo, Fabello Vergilio, Ellero Valentino; 0.25 Tel I Guglielmo, Del Fabbro Erminio; 0.20 Pigiani Francesco, De Monte Giuseppe, Brabetz Severino, Cristofori Enrico, Sartori Luigi, Ricci Giuseppe, Bandera Andrea, Pascoli Giacomo, Ceresoni Antonio, Narduzzi Gio Batta; 0.15 Bergamasco Antonio, Modenese Altiero, Riva Tito, De Marco Gioacchino.

Totale impiegati L. 29.90; totale agenti L. 21.—; id. complessivo L. 50.90.

La partenza del Prefetto comm. Doneddu

Commiato commovente.

Già alle 7 3|4 di ieri sera si trovavano alla stazione, per ossequiare li Prefetto Comm. Doneddu, numerosi amici e conoscenti dell'illustre funzionario. Citeremo, così come li ricordiamo, alcuni nomi: consigliere Delegato cav. Vitalba, segretario di gabinetto del Prefetto D.r Rizzi, medico prov. cav. Fratini, Provveditore agli studi prof. Battistella con signora e signorine, Presidente della Deputazione Prov. Comm. Renier, generale Puppi comandante il presidio, colonnello Maranesi comandante il 79.o fanteria, maggiore dei carabinieri Coresi, capitano dei carabiniesi Tavolacci, tenente dello stesso corpo Ferrari, signora Leonilde Serao ved. Rizzani, cav. Uff. Romano, Procuratore del Re cav. Trabucchi, Direttore delle Poste e telegrafi Marchese Corsi, vicedirettore cav. Marpillero e ispettore delle Poste sig. Della Santa, Presidente di finanza comm. Coita, Presidente del Tribunele cav. Lupatti, ing. capo del genio civite nob. Cicogna Preside del Ginnasio e Liceo prof. cav. Dabalà, conte Pio di Brazzà, dott. Pitotti, dott. Venanzio Pirona, commissario cav. Antoniazzi, Commissario distrettuale di Tolmezzo, dott. Zanetti, delegati Sabbia. Abbrescia e cav. Birri, impiegati di Prefettura Mion, Alberti, Castellan. Petracco. Barbieri, Rag. capo del Gobbo, il cons. prov. dott. Biasutti, capostazione Biasutti e molti e molti altri.

V'era Tenca pel «Giornale di Udine» e un nostro redattore per la «Patria» i quali portarono al Comm. Doneddu i saluti anche dei rispettivi direttori, impediti d'intervenire personalmente.

Il Prefetto si trattenne con tutti cordialmente, per ciascuno avendo una parola gentile ed un pensiero affettuoso. Strinse ripetutamente a tutti la mano, commosso e dispiacente di abbandonare la nostra città dopo tre anni di soggiorno.

— Questo è il destino dei funzionari: di lasciare un po' del loro cuore dappertutto dove vanno.

Il commiato fu invero commovente. Annunziato la partenza del diretto, il comm. Doneddu baciò e strinse con effusione la mano ai più intimi amici, ai suoi cari dipendenti e rinnovò a tutti un saluto ed un augurio finchè dovette salire in coupè; e anche allora si affacciò allo sportello con le lacrime agli occhi, e mentre il convoglio partiva tese ancora la mano ai presenti i quali a capo scoperto gli inviarono l'ultimo saluto.

Nel suo compartimento presero posto anche il comm. Renier e il Presidente del Tribunale avv. Lupatti, i quali si accompagnarono a lui fino a Venezia.

Il comm. Doneddu va direttamente sino a Perugia, a raggiungere la famiglia. Andrà quindi a Roma a disposizione del Ministero, e procederà per la sua nuova destinazione.

Nel pomeriggio il prefetto comm. Raffaele Doneddu si è recato a salutare gli impiegati in ciascun ufficio della Prefettura. Il commiato fu cordialissimo.

Prima della partenza ha diramato una lettera di commiato a tutti i sindaci della provincia, inviando loro cordiali saluti, ringraziandoli della cooperazione avuta e pregandoli di trasmettere saluti e ringraziamenti agli altri membri delle amministrazioni.

— La sagra di domani.

Il tempo mantenendosi bello, avremo la solita sagra annuale primaverile a Feletto Umberto per la festa di San Giuseppe; la rinomata *sagra degli asparagi.*

Nel cortile della Trattoria al «Leon d'oro» vi sarà festa da ballo con orchestra diretta dal maestro Blasich.

Apposite giardiniere faranno servizio di andata e ritorno a Porta Gemona.

— Mostra Bertoglio.

Ammiratissimo ieri sera, durante la musica, il negozio del Signor Bertoglio, sotto i portici di mercatovecchio.

Si ammiravano un infinità di articoli disposti con gusto artistico nelle due ampie vetrine illuminate a giorno.

Ma quello che più attirava gli sguardi delle signore e signorine, erano certamente gli ombrellini di seta meravigliosi in quella gloria di luce, per gli svariati colori e per la finezza del lavoro.

— Le conferenze di domani.

Alle 6 pom. domani, nella Chiesa di S. Antonio Abate, per cura del «Circolo S. S. Ermacora e Fortunato per la diffusione della buona stampa» il sacerdote prof. Luigi Paulini parlerà sul tema: *L'esempio di Verona.*

— Pure domani, alle 8.30, nel Teatro del Ricreatorio in via Tiberio Deciani, l'abate cav. prof. Emilio Silvestri terrà una conferenza con numerose proiezioni sul tema *Da Venezia a Pola*, a parziale beneficio dei danneggiati dal Vesuvio. Sedie riservate lire 1.

Una famiglia che si estingue

L'ing. Antonio Joppi.

Scompariva il 5 Aprile scorso con l'ing. Antonio Joppi una famiglia concittadina, originaria di Tarcento (*Job o Jop*), la quale nel campo degli studi storici friulani seppe conquistarsi un nome, che certo non morrà. Nel trigesimo dalla morte — dopo i cenni deferenti della stampa — torna ancor doveroso un memore ricordo, che attesti nuovamente la riconoscenza della città natale e metta in evidenza le benemerenze dell'estinto.

Dei fratelli Joppi, infaticabili nell'esplorare gli archivi patrii, il dott. Antonio (come soleva firmarsi in calce ai suoi lavori, sebbene fosse ingegnere) era il meno noto al pubblico. Mentre Vincenzo lasciò un'ingente quantità di pubblicazioni, materiali preziosi per la ricostruzione del passato, Antonio poco diede alle stampe, compiacendosi delle ricerche tranquille d'archivio, rallegrandosi ogni qual volta gli era dato aggiungere qualche contributo alla conoscenza del passato. L'opera sua però, continuata per anni e anni nel silenzio, con rara costanza, con vivo trasporto e consacrata in tante memorie manoscritte, colloca ben a ragione Antonio Joppi tra gli eruditi più benemeriti del suo paese e offre ai cultori degli studi storici, genealogici letterari, artistici una vera miniera di notizie, di date, di argomenti. Di quest'opera bisogna tener conto per apprezzare convenientemente Antonio Joppi.

Parco di parole, riservato per indole, egli mostrava un singolare acume nei suoi giudizi; e com'era franco e sincero nell'apprezzare i meriti altrui, non mancava nemmeno di rilevare argutamente gli errori, le deficienze di taluni autori, godessero pure fama o celebrità. Nel sostenere anzi e dar ragione dei suoi giudizi, trascinato dal discorso, usciva senza volerlo in citazioni e ragionamenti che dimostravano quanto svariata e mirabile fosse l'erudizione e la coltura di quell'uomo, modesto e senza pretese.

Rimarrà vivo in quanti ebbero la ventura di avvicinare i due fratelli Joppi il ricordo dei pomeriggi in casa loro, in Via Paolo Canciani, durante i quali ricevevano amici e conoscenti, trattenendoli in conversazioni erudite, interrotte tratto tratto del dott. Vincenzo con la narrazione arguta dei casi della vita cittadina. In quel salotto modesto, con mobili vecchi, un po' oscuro, era facile trovare personaggi illustri del di fuori, che passando per la nostra provincia, non mancavano di ricorrere per cenni e notizie ai due fratelli. In quei momenti appariva tutta l'estimazione che godevano i fratelli Joppi, riguardati come depositari della cultura friulana.

Laborioso e semplice di modi in vita, Antonio Joppi fu benefico in morte e a prova della bontà del suo animo, rimangono i lasciti generosi disposti a favore di istituti cittadini.

Ben meritate furono le onoranze tributate dalla Città e dal Comune nelle quali molti vollero vedere una resipiscenza tarda, ma sempre lodevole, nei riguardi del trattamento usato a Vincenzo Joppi. Sia quello che si vuole, il pubblico omaggio reso dal capo della città ad Antonio Joppi, ricordando con reverenza anche le benemerenze di Vincenzo, è oggetto di compiacimento per gli amici e ammiratori e affida che la città non dimenticherà così presto l'Estinto di un mese fa, così sollecito a ricercare le sue glorie, le sue sventure, i suoi passi lungo la via della civiltà.

Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 6 maggio 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri dei piroscafi Lombardia e Pannonia delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le deliberazioni della Giunta.

Seduta del 4 Maggio 1906.

1. *Per un monumento in Roma ad Anita Garibaldi.* — Accogliendo l'appello pervenuto dal Comitato Nazionale per l'erezione in Roma d'un monumento ad Anita Garibaldi, previo accordo con la Società friulana dei Reduci, la Giunta delibera di inviare la propria adesione eleggendo a membri del Comitato i signori: De Belgrado conte Orazio, Conti Giuseppe, Marzuttini dott. cav. Carlo, Muratti Giusto, D. Prampero senatore, co. Antonini che si riunirà sotto la Presidenza del Sindaco ed eleggerà nel proprio seno il Presidente.

2. *Per la pesca gastronomica.* — Vista la lettera con la quale il Comitato esecutivo della pesca gastronomica di beneficenza a favore della «Scuola e famiglia» e del Comitato Protettore dell'Infanzia, domandano di poter usare del Piazzale e della Loggia S. Giovanni nei giorni 1, 2, 3 e 4 Giugno; la Giunta accoglie favorevolmente.

3 *Il Castello.* — La Giunta, avuta notizia delle recenti deliberazioni prese dalla Commissione speciale per gli usi del Castello, nonchè dell'ultima visita del Direttore dell'Ufficio regionale dei Monumenti che diede modo di sollecitare le opere di riatto del salone e dell'ala di ponente; tenuto conto che fra breve mercè le cure assidue del prof. Del Puppo e degli artisti cittadini adibiti ai singoli lavori, queste due parti saranno pronte per essere utilizzata agli scopi per cui sono destinate, delibera di dare comunizione al Consiglio in una prossima seduta dell'opera compiuta dalla Giunta e determina che l'apertura al pubblico della porta interna del palazzo cittadino segua per maggior solennità alla ricorrenza di una festa patriottica.

4. *Viabilità.* — Autorizza la spesa di L. 310 per il riatto della strada detta del Boschetto.

5. *Lapide commemorativa.* — Autorizza la spesa di L. 240 per l'esecuzione della lapide da coliocarsi nella sala dell'Aiace a ricordo del Congresso della Dante nel 1903.

6. *Comunicazioni ferroviarie.* — Avuta notizia di un miglioramento nelle comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia ed oltre, che avrà effetto a partire dal 1 Giugno p. v. per la via di San Giorgio di Nogaro-Portogruaro; ricordato che a differenza di quanto avviene per le linee consorziali venete, la linea di Udine San Giorgio-Portogruaro pure esercitate dalla Società veneta, non è compresa negli itinerarii degli abbonamenti per 15 e 30 giorni e 2 mesi; la Giunta delibera di far premura presso il R. Governo, affinchè la linea anzi detta sia compresa in tutti gli abbonamenti, estendendo a tutti i biglietti di andata ritorno e da e per Udine, fra e da Stazioni oltre Mestre il diritto di tenere anche la via di S. Giorgio di Nogaro come già venne accordato per la destinazione o provenienza da Venezia.

7. *Per il Museo Patriottico.* — Ha accolto la domanda della Società dei Reduci di far fotografare oggetti di notevole valore per il Museo patriottico, che non si possono avere in originale.

8 *Le comunicazioni con Gorizia.* — Tenuto presente, che, per informazioni assunte, la locale Camera di Commercio ebbe sino dal gennaio scorso, per invito della vicina Gorizia, a rivolgere domanda alla Direzione Generale delle ferrovie per la istituzione di nuovi treni fino a Cormons in coincidenza con quelli locali in partenza da quella Stazione e che a questa richiesta il Direttor Generale rispose che della cosa avrebbe potuto occuparsi il congresso ferroviario che seguirà nel prossimo giugno a Brema, ritenuto però che trattandosi della istituzione di treni locali possa l'amministrazione Italiana essere libera di stabilire quanti treni essa ravvisi necessari, avuto presente che altri treni provenienti da Udine circolano fra Cormons-Nabresina-Trieste, quattro copie di treni locali ed una quinta copia in giorni festivi, la Giunta Comunale delibera di fare premura presso il R. Governo perchè sieno istituite due copie di treni locali fra Udine e Cormons, i quali trovino la coincidenza dei treni locali in partenza da Cormons alle 13.20 e alle 20.30, e di quelli in arrivo a Cormons alle 3.05 ed alle 23.05, e di pregare la Presidenza della Camera di Commercio perchè voglia unire la sua all'azione del Comune.

9. Delibera che la Commissione incaricata di occuparsi in modo speciale dei cronici abbia ad essere composta come segue:

Dal Presidente od altro membro della Congregazione di Carità dall'assessore signor Conti, dal medico condotto del Riparto e da un delegato della Società Operaia.

— Grande accademia di scherma.

Dunque è ormai deciso: al 15 di questo Maggio la Società Udinese di Scherma, quella Società che inspira la più sincera ammirazione per la sua imponente iniziativa, darà nel teatro Minerva una maestosa accademia in onore di quell'artista eccelso della scherma italiana che è il maestro cav. Carlo Pessina, aiuto direttore e capitano in I.a nella R. Scuola Magistrale di Roma.

L'introito di questa festa verrà devoluto a scopo di beneficenza. I nomi delle famiglie udinesi più cospicue e autorevoli, quei nomi che si leggono sempre ovunque tratti del bene cittadino e di sana filantropia, figurano nel Comitato d'onore, che presto verrà reso noto, e l'«eterno femminile,» sempre finemente grazioso, unisce di continuo alle premiazioni, cui la Società di Scherma ha già provveduto, nuovi gentili doni che faranno superbo chi li saprà conquistare.

Le aderenze dei tiratori «extra muros» più temuti, si succedono, tanto che sarà forse necessario che la Commissione esecutiva si decida a fare svolgere l'accademia in 2 serate.

Fra queste aderenze ne abbiamo viste diverse piene di seduzioni, che ci hanno spinto a pensare alla brillante storia artistica ricca di bagliori e di gloria di chi le à mandate. Vi sono, per esempio oltre a quella, del cav. M.o Carlo Pessina, quelle del M.o cav. Tagliapietra, del M.o Celano, del co. Sordina, del Liebmann, dell'Olivier, dei tenenti Chiodelli e Belloni ecc. ecc.

Sarà uno spettacolo splendido, e ce ne fanno pegno anche le lettere e i telegrammi d'auguri e di felicitazioni che quasi tutti i circoli schermistici italiani inviano alla Società Udinese.

Noi ne siamo entusiasti, anche perchè apprendiamo dagli organi ufficiali dello sport, come Udine venga ritenuta una città eminentemente evoluta. E tutto questo, lo dobbiamo a quel simpatico triumviro che sempre si agita, lavora e arriva dove difficilmente altri potrebbero giungere: Nob. Ales. Dal Torso, Co. Beppe Valentinis, M.o Romeo Concato.

Ogni encomio per coro è diventato ormai un pleonasmo.

I nostri baldi e forti dilettanti silentemente lavorano. Appena dopo l'accademia, nella quale essi sapranno dimostrare fin dove può arrivare la loro valentia, devono portarsi al mondiale cimento di Trieste, dove il fiore della scherma d'ogni paese e d'ogni sistema renderà difficoltosissimo qualsiasi certame. Certo che anche là non verrà disconosciuto il loro valore. Anzi, per non cominciare noi col disconoscerlo, ne parleremo espressamente in altro numero.

(*Gino*).

— Teatro Minerva.

Saul, la classica tragedia del fiero astigiano tanto prediletta un tempo dai nostri sommi artisti — Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi — nell'odierno periodo di vita teatrale, quasi del tutto mancante d'alte idealità artistiche, ha trovato in Alfredo De Sanctis un poderoso interprete che per nulla cede a coloro che prima di lui vestirono la regal clàmide dell'*Unto del Signore.*

Alfredo De Sanctis, con la sua grande arte, ha dato vita esuberante di passione veramente sentita al complesso carattere del Saul, e integralmente venne reso il tumultuar degli opposti sentimenti che tormentavano l'anima del Re battagliero, invido e superbo.

Quando lo spirito malvagio, mandato da Dio, era sopra Saulle, Alfredo De Sanctis, con le sue forti espressioni, terrorizzò tutti e nella grande scena finale ci diede una morte così impressionante e vera da far correre un brivido di ribrezzo per le vene di tutti gli astanti.

Il pubblico sceltissimo seguì con viva e costante attenzione la impareggiabile interpretazione del De Sanctis, lo applaudì nei punti più salienti, lo chiamò al proscenio ad ogni fine d'atto, e per cinque volte dopo l'ultimo lo volle salutare con ovasioni entusiastiche.

Suoi degni compagni furono Alda Borelli, M. Ronceroni e tutti gli altri.

* * *

Questa sera *ultima rappresentazione* con la commedia drammatica di F. A. Butti: *Tutto per nulla.* Nuovissima per le nostre scene.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Virginia Pangrazio: cav. Ugo Masotti 1, Modesti Settimio 1.

del cav. Tenca-Montini:

Disnan Antonio 1, Scaini Guglielmo 1.

di Giuseppe Lavarini:

avv. Giuseppe Doretti 1.

Per onorare la memoria del testè defunto marito la signora Elisa Mulinaris ved. Lavarini, elargì lire venticinque alla Scuola e Famiglia.

* * *

Il signor Eugenio Menchini di San Daniele offre col nostro mezzo, in morte di Maria Menis, lire 2 alla Congregazione di Carità.

La vita delle nostre istituzioni

Unione Esercenti. — Nell'assemblea di ieri venne approvata ad unanimità la gestione finanziaria del 1905.

Il presidente cav. De Pauli diede comunicazione dell'operato della nuova gestione cominciata con l'attuale rappresentanza, fu approvato ad unanimità. Si prese pure la deliberazione di incaricare la rappresentanza di nominare una commissione per il Labaro sociale, come già era stato deliberato nell'assemblea dell'Ottobre 1904.

Società operaia. Dopo 25 anni di servizio in qualità di fattorino della locale società operaia, il sig. Gilberti ha cessato per rinuncia, il 30 aprile. L'altra sera, come da deliberazione del Consiglio, dal presidente della società sig. Seitz e la Direzione consegnarono al Gilberti una pergamena colle firme di tutto il consiglio, e un'affettuosa dedica, per attestargli la riconoscenza della Società avendo egli disimpegnato con tanto zelo per cinque lustri le sue mansioni. Al buon « Sior Tite » l'augurio cha possa godere a lungo ancora della sua famiglia, che tanto l'onora.

— Per le elezioni dell'intero consiglio, che seguiranno domani in seconda convocazione e saranno valide con qualunque numero di votanti, non conosciamo che una sola lista: quella fucinata nella Sala Cecchini, con un programma di riforme nell'andamento della vita sociale del quale diffidiamo. Quasi certamente, anche se un'altra lista sorgesse all'ultima ora, resterà vincitrice la prima. Sarà «un esperimento» quindi, molto probabilmente, al quale la Società operaia andrà incontro. Auguriamo che l'esperimento non le riesca nocivo!

* * *

All'ultima ora, ci comunicano la seguente altra lista: Boer Augusto calzolaio, Calligaris Alberto ottonaio, Candelaresi Michele sarto, Carrara Giuseppe calzolaio, Cossio Luigi op. ferriere, Del Negro Pietro macellaio, Della Rosa Luigi agente, Fioretti Carlo commissionato, Fornara Gregorio ombrellaio, Galliussi Massimo orefice, Lazzaroni Lino tintore, Madrassi Giacomo impiegato, Marcuzzi Giovanni tappezziere, Mantovani Luigi tipografo, Mauro Pietro agente, Martincig Pietro calzolaio, Marein Francesco op. ferriere, Quargnolo Antonio negoziante in grani, Re Lodovico barbiere, Sello Luigi tappezziere, Teia Francesco maniscalco, Tonini Giovanni geometra, Toppani Innocente ragioniere, Tremonti Giulio falegname.

Molti di questi « candidati » fecero già buona prova; altri, nuovi, meritano tutta la fiducia per la stima che seppero meritarsi fra i compagni.

Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà domenica 6 maggio in piazza Vittorio Emanuele alle 20 alle 21.30.

1.	Marcia Militare	Barisone
2.	Intermezzo « Manuel Menendez »	Filiasi
3.	Valzer « La Farfalla Notturna »	Strauss
4.	Operetta « Le Cinque parti del mondo »	Caballero
5.	Atto 4.o « Andrea Chènier »	Giordano
6.	Mazurka « Frine »	Nuti

— Nel personale delle imposte.

Bertaia, agente delle imposte a Gemona, è tramutato a Conselve. - Larice, da Palmanova a Genova. - Tozzi da Ariano Polesine a Polesine a *Palmanova*.

— Smarrimento.

Un « povero diavolo », come suol dirsi, smarrì ier l'altro, da via Aquileia alle vie Posta e Cavour, un biglietto da lire cento che rappresentano la sua mercede di quasi due mesi di lavoro! Se chi lo rinvenne è un uomo onesto e che sente pietà delle altrui disgrazie, sa che lo può restituire portandolo al nostro ufficio.

— Ancora della donna russa.

Quella povera giovane russa che girava ieri mattina per la città con una grande croce di legno in mano, biascicando preghiere, fu ieri stesso, dalla guardia scelta Fortunati, accompagnata al Manicomio Provinciale.

La poveretta deve essere certamente affetta da mania religiosa, perchè oltre a rifiutare ogni sorta di cibo non ristette un momento dal recitare le sue orazioni.

— Scenate che non dovrebbero succedere. — Giovanotti..... che non hanno creanza.

Ieri sera, durante la musica, una ragazza passeggiava, come tante altre, lungo il marcia piedi in Piazza Vittorio Emanuele, e portava sul petto un bel garofano rosso.

Giunta all'angolo Galanda ecco un giovanotto farsi avanti e senza pronunciar verbo, strapparle il fiore dal seno e infilarlo all'occhiello della propria giacca.

La ragazza, naturalmente, se ne risentì e uscì in giuste parole di sdegno contro lo screanzato.

Ma ecco uno stuolo di giovanotti prendere le difese del primo e circondare la ragazza emettendo fischi assordanti e grida di ooh! ooh!...

Proprio: quelle care speranze della Patria hanno urgente necessità d'imparare un po' di creanza!

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il giudice Zanutta, Giudici Solmi e Manara, Pubb. Minist. Torresini, Parte Civile avv. Bertacioli, Difens. avv. Girardini e Levi.

Appropriazione indebita.

Martin Domenico fu Giovanni d'anni 44 e Sabattiao Giovanni fu Gio. Batta di anni 46 entrambi di Latisana, sono imputati di appropriazione indebita qualificata per essersi nel marzo 1905 in Latisana appropriata la somma di lire 500 loro consegnata dall'appaltatore del dazio Pittoni Francesco a transazione di una controversia fra il Pittoni e vari esercenti di Latisana, dei quali essi imputati rappresentarono gli interessi. Le 500 lire dovevano essere diviso in parti eguali fra i vari cointeressati, a rifusione di maggior dazio pagato sulla birra.

Interrogatorio.

L'imputato Martin Domenico narra che per il rimborso del maggior dazio pagato dagli esercenti si dovette fare una serie di pratiche, presso il Sindaco, presso il Procuratore del Re, presso il Ministero ecc. Accorrevano quindi quattrini: e ciascuno dei ricorrenti versò nelle sue mani e in quelle del suo collega Sabatlao lire 3.

Poi, coll'intervento dell'avv. Morossi, il Pittoni offrì 500 lire a transazione.

Poi, gli aderenti fecero la Citazione, ognuno per conto proprio innanzi al Giudice Conciliatore — noi due eravamo sempre perseguitati, insultati ed anche minacciati.

Quegli aderenti avevano dato a noi due fiduciariamente il mandato di fare, trattare e transigere. Noi trattenemmo le 500 lire, senza suddividerle subito, perchè gli altri firmatari credevano che avessimo incassato non quell'importo, ma due o tre mila lire!..

Depositammo dal notajo le 500 lire, dicendogli che sulla coperta del plico scrivesse che il contenuto doveva essere a beneficio di tutti gli esercenti di Latisana, Ronchis e S. Michele.

Girardini. Quanti furono i denari incassati e quante le spese?

— Incassato lire 48, spese lire 56. A quelli di San Michele furono restituite le tre lire.

Sabatlao Giovanni — conferma quanto disse il suo socio Martin ed aggiunse che in quel giorno che furono dal Giudice Conciliatore vi era una « rivoluzione completa » contro di essi; oltre a qualificarli come assassini e briganti, volevano anche ammazarli!

L'impresa daziaria Pittoni incassò il maggior dazio per un periodo di oltre due anni.

Si da lettura di un lungo verbale dal quale risulta che il Pittoni esborsò lire 500 per evitare molestia da parte degli osti.

I testimoni.

Crisiman Vincenzo, esercente dice che vennero da lui i due imputati per patrocinare la causa in favore di tutti gli esercenti. Chiesero tre lire, e dopo quattro-cinque mesi, le restituirono, prima della citazione presso il Conciliatore.

Seguono gli esercenti: Novello Giuseppe di S. Michele e Zorzi Giuseppe, che genericamente confermano.

Quest'ultimo sta per essere assunto come parte lesa: ma l'avv. Girardini si oppone.

L'avv. Bertacioli insiste perchè lo Zorzi sia assunto.

Girardini ribatte calorosamente; altrettanto fa Bertacioli.

Pres. Calma, calma!.

Il Tribunale si ritira per deliberare e poi pronuncia ordinanza in favore della Parte Civile.

Lo Zorzi ancora continua e fra altro riferisce queste parole che il Sabathao avrebbe detto al Martin:

— Tu non sei capace di darlo ad intendere; lascia che parli io!..

Udienza pomediriana.

Seguono i testi: Durigato Antonio, Bertoli Vittorio, Moro Domenico, Tenco Achille, che narrano pressochè sempre le medesime cose.

L'esattore.

Pittoni Francesco nato a Castel d'Ario ed Esattore di Latisana. Dice non essere vero che il Ministero avesse disposto la rifusione del Dazio, ma solo disponeva il limite della tassa. Le 500 lire le consegnò ai due imputati perchè tacitassero tutti gli altri esercenti, perchè i due si presentarono quali mandatari.

Cominotti Vittorio, Collettore esattoriale, sa solo che fu fatto la transazione e che furono date le 500 lire verso la relativa dichiarazione.

Gobbato Luigi domandò a qualcuno come andavano gli affari per la birra; e gli fu risposto che avrebbero abbandonato la causa.

E continua l'audizione dei testi:

Cigaina Luigi di anni 49, scrivano avventizio.

Driussi avv. Emilio.

Zanin Dottor Giovanni ex Giudice Conciliatore di Latisana.

Zuzzi dottor Leonardo, notaio.

Questi conferma che gli fu fatto un deposito di 500 lire, e che esiste ancora dal 31 marzo; deposito che doveva andare a beneficio di tutti i venditori di birra.

Etro dott. Girolamo Segretario Comunale e Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Narra chiaramente la vecchia questione della birra, con tutti i rispettivi ammennicoli, dice che l'affare della transazione fu fatto di notte, alla chetichella.

Una sorpresa

Il teste soggiunge che il Sabattiao rimase molto sorpreso quando vide la copia del contrattino comprovante del gruzzoletto ricevuto, poichè non avrebbe mai immaginato che per ogni buon fine ed effetto il Pittoni l'avesse fatto registrare; e per ciò disse negò che la firma appostavi fosse sua.

Cappelloto Giuseppe scrivano privato, depone differentemente da quanto narrò al pretore... e si conquista così parecchi richiami della Parte Civile.

La teste « principe ».

Gobbato Elisa Ostessa, narra per filo e per segno tutte le manovre degli imputati ed aggiunge che il teste Cappellotto fu messo a confronto con lei dinanzi al Pretore di Latisana, il quale lo minacciò anche di mandarlo in prigione, avendo esso, Cappellotto detto che si trovava all'osteria assieme agli imputati, mentre ciò non è vero. Richiamato varie volte, la Gobbato seppe tenere testa a tutti i suoi contradditori, compreso un vice brigadiere dei Carabinieri a cavallo.

Si escutono ancora vari altri testi.

Uno scatto.

Durigatto Gio. Batta, di anni 49 farmacista, dà buone informazioni del Martin Domenico, ma dipinge il Sabatlao come un buffante e che ha sempre questioni. Dice ch' egli fece anche una dota affittanza a scopo di lucro, danneggiando altri.

Sabatlao s'alza come scosso da una molle elettrica e esclama.

— Quelli sono affari a parte! Non sono mai stato processato, nè fui in prigione, ed il teste, sig. Presidente, mi dipinge come il poggio birbante di Latisana!

Pres. basta!, basta!. Sedete!

Testi a difesa.

Volpi Ernesto vice brigadiere dei carabinieri a cavallo, si trovava nell'osteria della Gobbato e senti che il Sabatlao propose di spendere 2 lire onde una persona andasse a chiamare tutti i firmatari ad una convocazione per intendersi.

La Gobbato nega assolutamente.

Il brigadiere dà buone informazioni degli imputati ed aggiunge che finanziariamente sono abbastanza bene forniti.

Piccoli Giuseppe, negoziante in granaglie, era all'osteria assieme al brigadiere e ben poco aggiunge.

Picotti Augusto, negoziante in manifatture, sentì dire dal Sabtlao che: se i gà i bezzi, i sè dove che i sta ben; dal pubblico udì dire: no i sè affari da far!

Pres. che affari?

— Per i bezzi che i gaveva avudo da Pittoni.

Morossi avv. Cesare.

Le pratiche del Contratto si svolsero apertamente, senza misteri.

Carnevalut.

Viene richiamata la teste Gobbato.

Avv. Bertacioli. La teste ricorda di avere veduto un giorno sortire dalla casa Pittoni, gl'imputato, e poi parlare subito con l'avv. Morossi?

— Sissignor, era il 5 marzo.

Pres. Come fa a ricordare precisamente.

— Era il giorno di Carnevalut.

Pres. Cosa è questo Carnevalut.

— E quello che viene un giorno prima di Carnevalon (*ilarità*).

Tavasani Ulfiore.

Pres. Foste incaricato di parlare con Pittoni per la transazione.

— Sissignor ed ebbi 10 lire per le mie prestazioni.

— Pres. Da chi?

— Sempre dal Sabatlao.

Fachin Domenico falegname perdette una volta 265 lire nell'osteria di Martin e gli furono rese subito.

Ravanello Attilio sa, per averlo udito al caffè, che il Cigaini trattò affari per gl'imputati.

Avv. Girardini. E' egli un galantuomo?

— A me, in una circostanza, m'ha mangiato 29 lire.

Cigaino dal posto dei testi.

Io l'ho pagato con tanto lavoro!..

Girardini. Si diceva in paese che gl'imputati avessero incassato dal Pittoni 4 o 5 mila lire?

— Era voce comune.

* * *

Oggi le discussioni, che non saranno certamente brevi; indi avremo la sentenza.

Tribunale di Pordenone.

Furto aggravato.

Toffolo Basilio fu Luigi d'anni 46, di Tiezzo, trovasi detenuto nelle nostre carceri sino dal 6 marzo 1906, sotto l'imputazione di furto aggravato, per avere nella sera del 5 marzo 1906, in Tiezzo, sulla pubblica via, rubato con destrezza un portafoglio contenente L. 207 e diverse cambiali; a certo Santin Pietro, che era ubbriaco e perciò si accorse del furto solo nel dì successivo. Il Tribunale lo condannò a 4 mesi di reclusione.

Per fatti turpi.

A porte chiuse, Miorin Giuseppe fu Francesco di Pramaggiore fu oggi processato per atti di libidine sulla propria figlia Lucia, d'anni 14.

Fu assolto per non provata reità.

Era difeso dall'avv. Franceschinis D.r Lodovico.

Grave Lesione.

Nella sera del 2 gennaio 1906, in una sala da ballo di Sacile, per una spinta, certo Favero Giuseppe di Antonio d'anni 28 bracciante di Gaiarine, venne a contesa con i fratelli Tonon Adone e Giuseppe di Sacile. Egli, dopo brevi parole, estratto un coltello, vibrò al primo un colpo al ventre ed al secondo, che s'era intromesso, un colpo alla gamba destra.

Il Tonon Adone, che versava in gravissimo pericolo di vita, mercè una brillante operazione dal D.r Selmi di Sacile, potè guarire, se non completamente, in giorni 48; e il Tonon Giuseppe in giorni vent'uno.

Il Favero che nella sera stessa fu arrestato, nel 19 gennaio ottenne la libertà provvisoria.

Comparve oggi al dibattimento perchè citato a rispondere di lesioni volontarie e porto d'arma insidiosa.

Era difeso dagli avv. Cavarzerani e Pagani Cesa.

I Tonon si costituirono P. C. con gli avv.i Ellero D.r Giuseppe e Fornasotto D.r Enrico.

Il Tribunale condannò il prevenuto ad anni 2 mesi 4 e giorni otto di reclusione.

Mercato bovini a Sacile.

Sacile, 4. Il tempo splendido ha permesso a molti proprietari di condurre i loro animali bovini al mercato, e la presenza di incettatori lombardi-emiliani e veneti influì molto sulla facilità e sul numero degli affari. Buoi da lavoro assai cari ed ancora ricercati, e vaccine e vitelli presso l'anno bene pagati trovarono collocamento in maggior quantità dei mercati scorsi.

La carne oscillante fra le L. 130 e 145 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello da L. 80 a 90 al quintale di peso vivo.

— La carovana scolastica alla grotta di S. Giovanni.

La partenza da Udine di questa carovana è fissata per domani, alle 5.30, dal piazzale Umberto I. (giardino grande). A Cividale, si calcola di fermarsi un quarto d'ora soltanto (dalle 7.30 alle 7.45). Un altro quarto d'ora a S. Pietro, (8.30 alle 8.45) tanto da unirsi alle allieve di quella R. Scuola Normale: poi, via per Biacis e su alla grotta — appiè dalla quale, come già un tempo fece un convegno alpinistico — si farà colazione all'aperto (ore 10.30).

La visita alla grotta durerà circa un'ora e mezza.

Alle 14, convegno sociale e pranzo dei gitanti e S. Pietro al Natisone.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Svolgonsi le interpellanze: del senatore Tiepolo, sul campanile di S. Marco; e del senatore Caraffa D'Andria sulla ritardata attuazione della riforma degli istituti nautici del Regno.

CAMERA. — Dopo alcune interrogazioni, approvansi le correzioni di forma intradotte nel progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, rese necessarie per il suo coordinamento; e si discute la legge relativa al lavoro delle donne e dei fanciulli, e se ne approvano parecchi articoli e taluni emendamenti proposti da Cabrini.

Tra gli scioperi e le serrate.

Non si tratta più di « malattia endemica » o « epidemica »: è addiritura una pandemia quella ond'è ora invasa la « giovine terra ». L'Europa non è che uno sciopero, da cima a fondo!..

In Italia.

A ROMA, sono i muratori in isciopero. Essi fischiano il delegato della Camera del lavoro Sabbatini, che li consiglia a riprendere il lavoro meno che nel cantiere di certo Boselli: ma poche ore dopo fischiatolo, ecco, tanto per dimostrare la rapidità con cui si evolvono le coscienze moderne, deliberare in una nuova riunione di far precisamente così: riprendere il lavoro dovunque; meno che nel cantiere Boselli.

Anche a BARI si è iniziato uno sciopero di muratori, cui finora partecipano circa trecento operai, ma che minaccia di diventar generale; Bari dà circa 2000 muratori.

Continua a PALERMO lo sciopero degli addetti alla Navigazione Generale. Questo provvede, però, ai servizi più urgenti (tra Palermo e Napoli) assumendo nuovo personale.

A LIVORNO, abbiamo lo sciopero generale di tutti i lavoranti al Porto...

E ciò senza contare altri scioperi minori, scoppiati qua e là: Firenze, Milano, Bologna, Ancona... ecc.

In Francia.

A MONTCEAU LES MINES i minatori scioperanti tennero una riunione nella quale deliberarono di riprendere il lavoro alle antiche condizioni; e nel pomerigio, difatti, il lavoro fu ripreso normalmente, dappertutto.

Continuano, però parzialmente lo sciopero (bacino carbonifero di Courrieres); a Lens la maggioranza degli operai, minacciati di licenziamento riprese il lavoro.

A Lione, l'agitazione aumenta e va incontro, pare, ad uno sciopero generale, di tutti gli operai. Vi accaddero anche disordini.

A Parigi, il numero degli scioperanti è calcolato ad 80000: vi si continuano gli arresti.

In Russia.

PIETROBURGO, 4. I disordini agrari ricominciano nelle provincie di Samara, di Poltava, di Komsk dove parecchie proprietà furono incendiate. Un'agitazione si manifesta nuovamente anche tra i marinai della flotta del Mar Nero.

Le autorità risolsero di prendere severe misure per la repressione e per impedire ogni ammutinamento.

Nella Bosnia.

A Seraievo, quest'anno, si festeggiò per la prima volta il 1 maggio, Nel domani, le operaie della manifattura tabacchi si misero in isciopero. Furono eseguiti tre arresti, per impedimento alla libertà del lavoro. Seguirono assembramenti di operai che domandavano la liberazione degli arrestati: e da ciò, sassaiuole, conflitti con la polizia. Questa sparò, ferendo gravemente sei persone, delle quali due sono morte. Da questi fatti, venne lo sciopero generale. I giornali non escono. Regna però la quiete.

PIETROBURGO, 4. — Fra gli operai di molte fabbriche, tanto qui che a Mosca, regna un fermento minaccioso. A Mosca, alcune officine sono occupate militarmente; e vi avvennero conflitti, un operaio rimase ucciso molti feriti, cinque furono arrestati.

A Riga, fu proclamato lo sciopero generale; ma non vi aderì che un quarto circa degli operai.

In Austria.

Oltre gli scioperi, qua e là nelle varie provincie dell'Impero degli operai muratori; abbiamo lo sciopero di Vittcovitza che minaccia di degenerare in uno sciopero generale, polchè la direzione centrale di quelle fabbriche rifiutossi di accondiscendere alle domande votate in un comizio di circa ottomila operai

In Germania.

A Breslavia, la lega degli industriali metallurgici della Germania ha stabilito pel 10 corr. la serrata generale, pel caso che gli scioperanti non avessero per quel giorno ripreso il lavoro. *Come dicemmo ieri, questa serrata generale porterebbe per conseguenza la disoccupazione di 300000 operai.*

La questione anglo - turca. Un ultimatum.

Londra, 4. — L'Agenzia Reuter pubblica la notizia ufficiale, secondo cui l'Inghilterra ha presentato ieri alla Turchia una nota che costituisce virtualmente un ultimato, l'ultima parola cioè dell'Inghilterra circa la usurpazione turca nella penisola del Sinai.

Le truppe turche dovranno essere ritirate dal territorio egiziano. Gli ambasciatori francese e russo a Costantinopoli appoggiano i reclami inglesi.

L'ultimatum concede alla Turchia dieci giorni di tempo.

Frattanto, la squadra inglese del Mediterraneo ha ricevuto già l'ordine di prendere il mare.

Molto probabilmente, la Turchia cederà senza dar luogo a più serii conflitti.

Le bombe del bosco di Vincennes.

Complice suicida.

Parigi, 4. — Nel bosco di Vincennes fu trovato il cadavere di uno straniero sconosiuto, suicidatosi. Pare sulla trentina; di tipo slavo. Lo si ritiene complice dei russi Stryga e Sokoloff, il primo rimasto ucciso ed il secondo senza una gamba mentre portavano ordegni esplosivi. Continuano le ricerche per accertare l'identità di questi lanciatori di bombe. Sokoloff, interrogato all'ospitale, si rifiutò di rispondere. Furono perquisiti i domicili suo e della sua amante Sofia Sperans, presso la quale egli abitava.

I furti del giorno.

PIETROBURGO, 5. Alla posta centrale fu rubato ieri un sacco contenente centomila rubli, appartenenti alla Banca di Stato russa.

BUDAPEST, 5. Fu spiccato mandato d'arresto contro il commerciante in vini Simone Rotter di Duna-Földvar, che è fuggito lasciando 800.000 corone di passività.

PARIGI, 4. Fu arrestato certo Luciano Delabecque, impiegato postale, che tramutò un piego contenente 72000 franchi in biglietti da 1000 con altro da lui confezionato contenente 72 pezzi di carta di nessun valore.

Due italiani assassinati?

VIENNA, 4. Fino dal 30 luglio dell'anno scorso sono scomparsi da Passau i tagliapietre addetti ai lavori ferroviari David Perazzoli e figlio, di Bosentino nel Trentino. Il Perazzoli aveva con se sempre grosse somme di denaro, colle quali viaggiava per incarico delle imprese dei lavori, perciò si teme che padre e figlio siano rimasti vittime di un delitto.

ULTIMA ORA.

La ragione delle bombe.

Tre morti e dieci feriti.

VARSAVIA, 4, ore 24. Oggi, alle ore 5.20 mentre il direttore d'esercizio delle ferrovie della Vistola Poscuriacoff, generalmente odiato, lasciava l'ufficio in via Venga e accompagnato dal caposercizio Guttner e dall'usciere Morozou montava in vettura; un giovane gettò contro di questa una bomba.

La bomba esplose, riducendo la vettura in pezzi, uccise l'usciere Morozou e il cocchiere, ferì gravemente il direttore Pascuriacoff e il caposervizio Guttner e nove altre persone, uccise i due cavalli della vettura e ridusse in frantumi i vetri di dieci case circostanti.

Guttner, trasportato all'ospedale è morto poco dopo. L'assassino è fuggito.

Sanguinose lotte elettorali.

STEINAMANGER 4. Gli elettori aderenti al partito dell'indipendenza del villaggio di Vasvar, mentre ritornavano d'aver votato a Rum, furono aggrediti nel villaggio di Ujlak, i cui abitanti sono seguaci del partito popolare da una folla armata di bastoni, scuri e falci. Un tal Sabo di Vasvar fu ucciso, e furono feriti una trentina di aderenti al partito dell'indipendenza dei quali due mortalmente: ad uno fu staccato addirittura il braccio destro. Ad Ujlak furono operati 20 arresti. A Vasvar la notizia di questa aggressione provocò profonda esasperazione che si sfogò in ripetute dimostrazioni dinanzi a quel convento dei domenicani.

Disordini di operai.

BREST, 5. — Ieri avvennero nuovi disordini. Parecchi forni furono saccheggiati; regna grande eccitazione.

Furono operate, sotto la protezione delle truppe, varie perquisizioni, fra cui alla Borsa del lavoro.

Furono arrestati: Letrehuit ex aggiunto ed ex segretario generale della Borsa del lavoro; alcuni membri della confederazione generale *del lavoro ed un operaio falegname per minaccie ai padroni ed eccitamento ai soldati a disobbedire agli ordini dei loro superiori.*

Camera di Commercio

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 4 Maggio 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99
Londra (sterline)	25
Germania (marchi)	122
Austria (corone)	104
Pietroburgo (rubli)	264
Rumania (lei)	98
Nuova York (dollari)	5.
Turchia (lire turche)	22.

Ringraziamenti

La famiglia Piccolotto ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo alla loro povera Estinta.

* * *

I parenti tutti del

Giuseppe Battocchi

si sentono in dovere di esternare le più sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di vero affetto al loro indimenticabile defunto sia con accompagnamento fino all'ultima dimora, sia con l'invio di torci.

Un ringraziamento speciale che sgorga dal cuore commosso e riconoscente alla Spettabile Ditta Tosolini che tutto fece nella luttuosa circostanza per rendere solenni i funebri del caro estinto.

Comunicato.

Al Signor Intendente di Finanza di UDINE.

Con diversi miei reclami io vi faceva presente che la rivendita N. 3 del Commune di Prepotto restava chiusa, con pubblico danno, in certe ore del giorno; e domandavo che si imponesse al titolare della rivendita stessa di attenersi alle disposizioni di legge che stabiliscono un orario perchè il pubblico sappia in quale ora ha diritto di essere servito.

Voi invece mi avete risposto che per tali fatti non si può fare addebito alcuno al rivenditore « giacchè mai sorsero reclami contro di esso » e nella peggiore della ipotesi essi rivestono il carattere della consuetudine!

Giudichi il pubblico se questa è una buona ragione o se sarebbe invece meglio applicare la legge facendo esporre in quella rivendita anche la tabella dei generi di privativa che si ha diritto di acquistare: nè voi, signor Intendente, non potrete più sostenere che in merito non vi sia stato alcun reclamo.

Prepotto aprile 1906.

Velliscig Achille.

Luigi Montico, gerente responsabile.

La
Seta Svizzera
è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Habutai, Pompadour, Chiné, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di dazio e di porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna L 56 (Svizzera)
Esportazione di sete. — Fornitori di Casa Reali.

Grand Prix Parigi, Londra, Budapest, S. Louis
In vendita presso la Farmacia Drogheria **Giacomo Commessatti**
Depositaria

Trattoria all' Esposizione
con Birra di Rein'inghaus
a 15 centesimi il bicchiere

Nella Trattoria all' Esposizione in Via Savorgnana, ove avvi anche l'annesso stallo dei signori **Ballico** si trovano degli eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga sempre pronta. Il tutto a prezzi modicissimi.
Si accettano anche dozzinanti a prezzi da convenirsi. Si promette pronto ed inappuntabile servizio.

Il Conduttore
Francesco Pattori

Francesco Cogolo
callista

si pregia avvisare la sua spettabile clientela di aver trasportato il suo domicilio in Via Savorgnana 16 Piano.
Tutte le operazioni rispondono alle esigenze igieniche.
Dalle ore 9 alle 18, servizio anche a domicilio.

Cantine Fantuzzi e Petracco
S. Vito al Tagliamento.

Assortimento vini Bianchi e Neri esclusivamente del distretto di S. Vito.
Prezzi correnti ed onesti.
N.B. Sappiano i signori consumatori Carnici che l'unico grossista che acquista i nostri vini è la ditta G. B. D'Orlando di Tolmezzo.

Comune di Polcenigo
Avviso di concorso.

A tutto Maggio andante è aperto il concorso al posto di Vice Segretario in questo Comune giusta il relativo regolamento.
Lo stipendio è di Lire 1000, e l'età non inferiore agli anni trentacinque. Dovranno prodursi la patente di segretario ed i documenti di legge.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Polcenigo, li 3 maggio 1906.
Il Sindaco
Alderico Polcenigo

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Affittasi in **Paderno** N. 73 casa con cucina comodissima, due camere e tinello, orto e corte promiscua.
Per schiarimenti rivolgersi al proprietario Pietro Feruglio in Paderno.

Cercasi per Azienda commerciale città di Provincia persona pratica tenuta registri all'americana, corrispondenza commerciale.
Inutili offerte senza serie referenze.
Indicare servizi prestati, età, pretese.
Scrivere a « Labor » presso *Patria Friuli*.

Da vendersi « **Toborzò** » (padre Toborzò stallone puro sangue inglesi, madre Prälot mezzo sangue) allevamento di Radantz, alto 169 cm., da sella, sincero, molto forte, famoso salta tore. Peügree. Prezzo lire 3000.
Capitano de Kürz.
Gradisca d' Isonzo.

Motocicletta Wanderer *carrozzella laterale* con Cambio di velocità debrayage modernissimo ottimo stato e funzionamento vendesi occasione — Agenzia Fantuzzi - Bonfini Via Posta 14.

Si affitta Villa ammobigliata sul colle di Fraelacco, con giardino e scuderia posizione splendida.
Dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo.
Per trattative rivolgersi alla sig.a A. Tortora in Fraelacco.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

"DANUBIO,,
Società d'Assicurazioni
Fondata nell' anno 1867

Cap. Sociale **due milioni e 500000** lire versate per intero
Fondi di Garanzia **L. 30 milioni**
Pagamenti effettuati dalla Società **Lire 163 milioni**
Rami: **Incendio - Vita - Rotture Cristalli e Furti**
Tariffe mitissime — Condizioni di Polizza liberali.
Agente Principale
Sig. G. B. Cantoni
Udine - Via Savorgnana N. 17 - Udine

Luigi Tomadini
Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.
Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Ferro China Bisleri
Volete la Salute??
«...... ricostituisce e « fortifica nel mentre « è gustoso e sopportabile anche dagli « stomachi più delicati ».
MILANO
Dott. GIACINTO VETERE
(Prof. della R. Università di Napoli)

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. BISLERI e C. - Milano

Malattie degli Occhi
diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTOT
Via Poscolle n. 20 — Udine
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi

Stabilimento •••• •••• bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all' Esposizione campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

MALATTIE d' orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Rag. MARIO AGNOLI
Udine — Via Belloni N. 12
STUDIO DI RAGIONERIA

Lo studio assume qualsiasi lavoro in materia amministrativa e contabile, sia per aziende pubbliche che private e specialmente si occupa:
Costituzione e trasformazione di società commerciali.
Inchieste su amministrazioni pubbliche e private, revisione di bilanci.
Componimenti stragiudiziali di aziende dissestate.
Sistemazioni finanziarie e patrimoniali di aziende pubbliche.
Appuramento di residui.
Compilazione di riparti e piani di prestiti.
Consulenza amministrativa in base alle leggi e regolamenti in vigore.
Lo studio dispone di ottimo personale pel disbrigo sollecito delle pratiche.

BANCA COOPERATIVA UDINESE
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17
(Via Cavour N. 24 — Casa propria)
La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:
a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . **3 1/2**
a Conto Corrente . . . . } Netto di Ricchezza Mobile
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* **4 0/0**

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.
N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.
Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi**, interesse **5 a 6 0/0** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.
Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori**, interessi a **5 5 1/2 0/0**.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.
Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

LA RIVOLUZIONE
IN CUCINA

Madri di famiglia, che curate l' economia domestica, Preposti ad ogni gran Comunità, Albergatori, Trattori, Cuochi, Pasticcieri, avete mai esperimentato il

KUNEROL?

Le fritture, i soffritti per minestra, gli umidi, gli arrosti ecc., vi riescono assai meglio che col burro naturale.
E' più sostanzioso e più sano del burro.
Vi costa la metà di prezzo ed è raccomandato dai medici.

Provatelo

Pacco campione di Kg. 2 L. 3.50) verso
» » » 4 » 7.50) assegno

Chi invierà la presente cedola alla Società
Oleifici Veneti Riuniti in Verona
produttrice avrà uno sconto del 5 0/0
Cedola del giornale:

Rappresentante per UDINE e PROVINCIA:
LODOVICO BON, Via Rialto, 5

SECONDO BOLZICCO
Negozio Mercerie, Chincaglierie e Mode
PIAZZA MERCATONUOVO (S. Giacomo)

Grande assortimento in fiori artificiali
ULTIMA PRODUZIONE DI PARIGI
MERLI — NASTRI — GUARNIZIONI
TULLE **d' alta novità** IN SORTE
Camicie - Colli - Polsi - Cravatte
OMBRELLINI
Prezzi di assoluta convenienza

ENRICO PETROZZI & FIGLI
NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno
Guanti a frizione e laniere
Forniture complete da toeletta, necessarie ed altri oggetti per regalo
Ultima novità **Pettini decorati e lisci**
Saponi per Famiglia
Unici rappresentanti per il Veneto dell'
"Insuperabile perfezionata,,
tintura vegetale per capelli e barba
GARANTITA INNOCUA - SI assume l'applicazione
Prezzi di massima convenienza

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori
Via Bartolini 2 - UDINE - 1-40 Telef.
Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta d.r Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l' impianto di fognature
e condutture d' acqua

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

Giuseppe Calligaris
UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento
Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

SANTE DALLA VENEZIA
MICHELE SAMBUCO
Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè
Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi
Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura
Reti metalliche a Molla e a Spirale
DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Lotteria Esposizione di Milano
I premio L. 1.000.000.00
Un biglietto L. 2 (Sconto ai rivenditori)
10 biglietti L. 20 per posta affrancata
A. Ellero - Cambiovalute - Udine

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cortesi

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli - Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Libreria Dante
UDINE - Via Mercerie 6 - UDINE
(fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

Occasione opere ecclesiastiche storiche e letterarie

Natalis Alexandri, *Historia ecclesiastica* — Freppel, *Oevres polemiques* — Mattioli *Erbario* — Contenson, *Theologia Mentis et Cordis* — Sylveira, *Commentariarum in Textum Evangelicum* — Calmet, *Commentarius veteris et novi Testamenti* — Tirini, *Commentarius* — Calmet, *Dictionarium sacræ scripturæ* — Ruperti, *Opera* — Ferraris, *Prompta Biblioteca etc.* — S. Bernardi, *Opera Omnia* — Graveson, *Opera Omnia* — Gregorii Papæ IX, *Decretales* — Combefis, *Bibliotheca Patrum concionatoria* — Bulsano, *Institutiones Theologiæ Dogmaticæ* — Rail, *Summa conciliorum omnium* — L'advocat, *Dizionario storico* — Flavii Iosephi, *Opera* — Engel, *Universi Juris canonici* — Eusebii, *Opera* — Bergier, *Dizionario di Teologia* — Cantù, *Storia degli Italiani* — Thiers, *Storia del Consolato e dell' Impero* - *Storia della rivoluzione francese* — Prideaux, *Storia dei Giudei.* — Bibliografia Universale (65 volumi), Opere complete di Tacito, Livio, Polibio, Henrion, Bossuet, Cesari, Bartoli, Rollin, Calmet, Ventura, Plutarco, Byron, Raynal, Shakespeare, Morgagni, Pares, Vitruvio, Curzio Rufo, Vasari, Vecchiotti, Vincenzi, Canini, Passaglia, Millot, etc. etc.; prezzi moderati.

GIUSEPPE MALATTIA

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. "

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Produttori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Le inserzioni per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia di** qualche volgare **speculatore che non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D^r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C^ie, PARIS. — Filiale in Italia: MILANO, 23, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buone farmacie.
All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o finissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, **senza preparazioni** nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

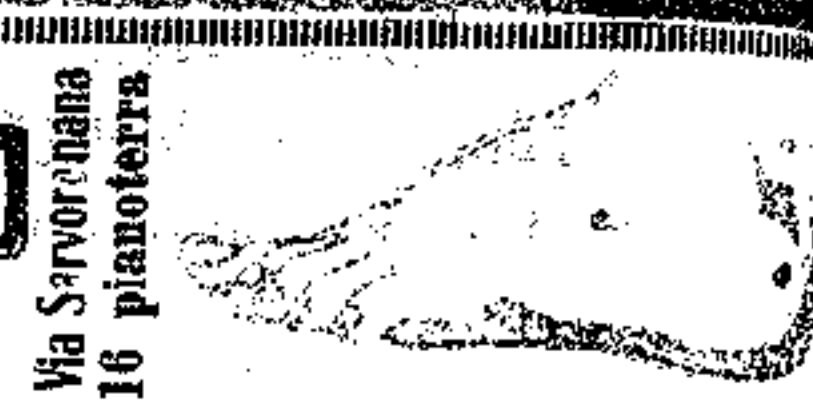
PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore è *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana 16 pianoterra

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Sempre gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono i fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
RICHIESTE si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

Per impianti completi di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA** e **PREMIATA DITTA**

PASQUALE TREMONTI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906